ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 18; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1, Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 6 Settembre 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53, Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3962

La III Fiera del Levante si inaugura oggi

alla presenza del Duca d'Aosta e del Ministro Di Crollalanza

BARI, 5

Alla presenza del Duca d'Aosta e del Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, in rappresentanza del Governo, si riapre domani la Fiera del Levante, che in un triennio ha dimostrato di sapere assolvere con precisione e dignità i compiti posti a base della sua vita. Riprende, questa giovane organizzazione mercantile, il ritmo accelerato della sua attività con la coscienza di avere adempiuto alla sua missione, che è quella di favorire — attraverso l'Italia — gli scambi e i traffici di tutti i Paesi del bacino mediterraneo, dall'oriente all'occidente.

Lo sviluppo in un triennio

Per avere un'idea degli sviluppi assunti in un triennio dalla Fiera, bastino poche cifre: l'area della città fieristica misurava nel 1930, per la sua prima manifestazione, 115.400 metri quadrati, ricavati in buona parte dal mare, che venne allontanato per oltre 50.000 mq. Il numero dei partecipanti alla mostra di allora era di 1355 fra italiani e stranieri, quello delle Nazioni presenti 16; i campioni pervenuti quintali 10.350; i visitatori ammessi 1.000.000. L'anno dopo l'area generale era salita a m. 174.000, i partecipanti a 3558, le Nazioni presenti a 21, i campioni di merce a quintali 12.530, i visitatori a 1.200.000.

Il ritmo di progresso si è accelerato quest'anno ancora di più, per quanto è dato rilevare dalle cifre ora a disposizione. L'area è giunta a mq. 185.900. I partecipanti si sono più che triplicati rispetto all'anno prima, le Nazioni estere dei due versanti europei salite a 29, i campioni di merce hanno occupato tutti i posti disponibili.

Questa terza manifestazione fieristica si presenta agli occhi dei visitatori coi segni evidenti della robusta giovinezza. Una serie di costruzioni nuove, eleganti, caratteristiche, bizzarre, civettuole, si è diffusa su tutta la zona aperta sul mare ove si costruisce il gran porto. Le principali tra esse sono il padiglione della mostra forestale, i fabbricati del villaggio orientale, i vari padiglioni privati, tra cui quelli grandiosi dei Consigli dell'Economia di Napoli e di Potenza.

Figura pure per la prima volta, per quanto non in locali nuovi, ma solo rinnovati, la mostra del lavoro femminile, che intende dare saggio di tutte le possibilità economiche di cui è capace l'attività della donna quando è guidata da idee e sentimenti di nobiltà patriottica, come avviene oggi in Regime fascista.

Strade, agricoltura, industria

Non lontano dalla zona agricola nelle adiacenze del padiglione dell'edilizia vi è poi una costruzione nuova dedicata all'Azienda Autonoma Statale della Strada. Una scritta significativa «Da Roma imperiale all'Italia fascista» ne indica il contenuto e la funzione: mostrare l'opera attiva, instancabile, riformatrice, rivoluzionatrice compiuta dall'Azienda Autonoma Statale della Strada, per dotare la Nazione di una fitta rete di vie, di comunicazioni da un luogo all'altro del bel Paese.

Anche il padiglione della pesca presenta quest'anno una novità: una ramificazione staccata comprendente la bottega di vendita del gustoso prodotto marino presentato allo stato di frittura croccante.

Nè qui è tutto, chè pure altri padiglioni, grandi e piccoli, hanno subito ognuno alcuni rinnovamenti nella sagoma, nella decorazione, nel colore e nell'aspetto, così da apparire costruzioni di oggi anche se l'anno di nascita rimonta a tre anni addietro e ospitano vari prodotti dell'industria interessanti il pubblico della Fiera di Bari.

In essa l'agricoltura, gli alimentari, l'elettrotecnica e le industrie scientifiche, la chimica e l'elettrochimica, l'arredamento, l'abbigliamento e la moda, le industrie artistiche, i trasporti, le attività speciali sono rappresentate da innumerevoli prodotti, studio e lavoro impossibili a raccogliere e a coordinare, a prospettare anche fuggevolmente in una nota di giornale, ma che dimostrano all'evidenza i progressi raggiunti in ogni ramo.

La radio di Bari e il messaggio del Duce

Oggi mentre si dànno gli ultimi tocchi alle nuove e alle rinnovate costruzioni della Fiera, si può solo cogliere il segno dominante di questa organizzazione mercantile, creata dal Regime fascista. Essa rappresenta una grande realizzazione di quella politica di collaborazione di popoli nel campo economico perseguita dal Governo di Mussolini.

Il numero ragguardevole di Nazioni adunate alla Fiera di Bari dice già quale larghezza di adesioni riscuota il programma di collaborazione economica posto a base nella sua azione mercantile. Ed è questo un grande successo che basterebbe da solo a giustificare l'esistenza della Fiera del Levante.

Il programma delle cerimonie inaugurali che avranno luogo domani comprende, oltre all'arrivo dei personaggi invitati, una serie di manifestazioni. Dopo l'inaugurazione della Fiera avverrà la presentazione delle autorità al Duca d'Aosta e quindi si svolgerà l'inaugurazione della stazione radiofonica locale di recente costruzione. L'on. Di Crollalanza trasmetterà a mezzo della radio il messaggio dettato dal Duce in occasione dell'inaugurazione della terzo Fiera.

La visita alla Fiera, ingrandita di due nuovi edifici, si svolgerà fra le 10.30 e le 12.30. Saranno presenti tutti i delegati rappresentanti le varie Nazioni ed i giornalisti italiani ed esteri. Quindi avrà luogo la cerimonia della benedizione dei labari della 148.a, 150.a 151.a e 155.a Legione della Milizia volontaria, nonchè dell'11.a Legione della Milizia ferroviaria e della 9.a coorte controaerei.

Alla cerimonia, che avrà luogo sulla rotonda del Lungomare Nazario Sauro, assisterà anche il Generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia.

I biglietti d'ingresso e le mostre speciali

BARI, 5

L'Ente autonomo Fiera Levante comunica: Allo scopo di evitare ogni malinteso sulla questione del prezzo dei biglietti d'ingresso alla Fiera del Levante, si avverte che i biglietti sono di tre qualità, quelli che costano lire 3 i quali hanno pure un tagliando valevole per il Luna Park, quelli che costano lire 2 che sono riservati agli appartenenti alle organizzazioni civili del Partito, ai Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Giovani Fasciste e ai dopolavoristi muniti di tessera. I biglietti da lire 2 competono anche a tutti indistintamente i militari di ogni grado delle forze armate. Vi sono poi i biglietti di lire 4 e questi sono i più raccomandabili perchè essi, oltre che dare diritto all'ingresso alla Fiera e ad un tagliando per il Luna Park dànno l'ingresso gratuito alle quattro mostre speciali che sono l'acquario, la mostra degli animali da cortile, il salone dell'auto e le vetrerie di Murano. Giacchè la entrata a queste mostre speciali costa lire 1 per cadauna, chi volesse entrare alla Fiera e visitare al contempo queste quattro importantissime mostre, dovrebbe spendere lire 7, acquistando il biglietto da lire 4 risparmia lire 3. Perciò questo terzo tipo di biglietto è il più raccomandabile. Bambini che non abbiano raggiunto il metro di altezza pagano lire 1.50, in caso contrario sottostanno al biglietto regolare. L'Ente Fiera del Levante fa notare che non esistono riduzioni di sorta per nessuno, nemmeno per i partecipanti.

Direttive di S. E. Biagi ai Prefetti

per il problema del bracciantato agricolo

ROMA, 5

I Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi ha inviato a tutti i Prefetti, nella loro qualità di Presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia Corporativa, precise direttive sul lavoro preparatorio da compiere per attuare la fissazione dei braccianti agricoli alla terra, che è una delle direttive del Regime in materia sociale.

L'on. Biagi, dopo aver ricordato lo sforzo che il Regime compie in tale senso, ha voluto sottolineare brevemente l'importanza delle conseguenze che la cosiddetta sbracciantizzazione si propone di determinare in rapporto alla economia agricola di certe zone del Paese e alla pressione sociale delle masse bracciantali.

«Il raggiungimento di tali direttive — ha continuato l'on. Biagi — è stato auspicato sia dal Gran Consiglio del Fascismo nella sessione del marzo 1930, sia dalla Corporazione agricola nel maggio e nel giugno 1930 e le due organizzazioni sindacali e agricole, nello svolgimento della loro azione contrattuale, hanno perfezionato certi metodi o congegni atti a facilitare con nuove formule di regolamento dei rapporti di lavoro fra datori di lavoro e prestatori d'opera, la realizzazione degli scopi prefissi.

Le più notevoli manifestazioni, sempre nel campo contrattuale, sono state le forme di compartecipazione, collettiva e di mezzadria collettiva attuate a Mantova, Parma e Brescia, riprendendo dei tentativi fatti in tempi più lontani e meno maturi da qualche altra provincia.

E' appunto in vista degli apprezzabili risultati ottenuti in questa zona che il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, nel suo recente convegno tenutosi a Roma fin dallo scorso luglio, ha chiesto a questo Ministero che sia fiancheggiata dal riconoscimento statale e corporativo l'azione che la Confederazione ha svolto e si propone di svolgere in tale senso. Questo Ministero non può che aderire in massima alla richiesta suddetta».

L'inscrizione in massa al Partito

di 70 dipendenti comunali di Padova

PADOVA, 5

70 dipendenti comunali addetti ai lavori delle strade si sono recati, accompagnati dal loro fiduciario, dal Segretario federale a chiedere l'iscrizione in massa al Partito fascista. Dopo la presentazione fatta dal fiduciario il Segretario federale ha pronunziato un breve discorso elogiando il significativo atto e accogliendo la domanda. La riunione si è conclusa con alalà al Duce e al Fascismo.

Il Ministro Acerbo inaugura a Silvi

il monumento ai Caduti

SILVI MARINA, 5

Per assistere alla solenne inaugurazione del monumento ai Caduti di Silvi Marina (Teramo), è qui giunto S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, che è stato ricevuto da tutte le autorità ed acclamato festosamente dalla popolazione. Dopo aver passato in rivista le organizzazioni combattentistiche e fasciste, S. E. Acerbo con le altre autorità ha assistito allo sfilamento del lungo corteo delle organizzazioni stesse, portandosi quindi nella piazza dove sorge il monumento. Quivi da un palco appositamente costruito, dopo brevi parole del Segretario federale, ha parlato il Ministro suscitando vivo entusiasmo e acclamazioni al Re, al Duce e al Fascismo.

Manoilescu per l'adozione in Romania

dei principi corporativi

BUCAREST, 5

L'ex Ministro Manoilescu ha esposto al Senato le ragioni che raccomandano in Romania l'adozione dei principi corporativi. Dopo aver criticato l'attuale Stato liberale, Manoilescu ha affermato che soltanto lo Stato corporativo può permettere la realizzazione dei principi di continuità, competenza e responsabilità.

L'oratore ha osservato come nello Stato corporativo le varie attività economiche siano disciplinate ed organizzate dalle varie corporazioni, così come lo sono gli organi della produzione e del consumo. Ogni conflitto nel campo del lavoro viene risolto nell'interno delle Corporazioni, mentre per ciò che è più importante nel campo politico interviene il Parlamento, espressione diretta e principale del corporativismo. Il Parlamento così compreso acquista una competenza ed un senso di responsabilità nella vita economica dello Stato, competenza e responsabilità che non hanno confronto con quelle che possono possedere i Parlamenti composti di persone elette con voto universale. Ma ciò che maggiormente si rileva in regime corporativo, ha continuato Manoilesco, è il fatto che lo Stato viene amministrato dalle stesse reali forze produttrici. Per questo la struttura dello Stato corporativo presenta, in linea di massima, reali vantaggi sui regimi che basano la loro organizzazione sul suffragio universale. Inoltre il sistema corporativo è tradizionalista.

Nel passato le corporazioni hanno infatti avuto una parte preponderante nell'ordinamento sociale, costituendo uno stimolo al lavoro e risvegliando quelle ammirevoli virtù della collettività che oggi si sono perdute.

Il discorso del signor Manoilesco ha dato l'occasione al giornale *Calendarul* di pubblicare un articolo di piena adesione al principio corporativo. Anche altri giornali mostrano tendenze nello stesso senso.

Lo Stato fascista e un commento svizzero

GINEVRA, 5

Il *Courier de Genève* sotto il titolo «La corporazione in Italia» scrive: «Non è possibile contestare gli effetti benefici della disciplina fascista sull'insieme dell'economia italiana. Un nuovo contratto di salari è stato ora concluso fra 250 operai cotonieri ed i padroni dell'industria relativa. Due contratti regolano le condizioni di lavoro per i solfatari della Sicilia e per i lavoratori a domicilio».

Dopo aver riportato quanto scrive il *Lavoro Fascista*, il giornale aggiunge: «Notiamo che questi tre accordi intervengono al momento stesso in cui nell'industria tessile del Lancashire centinaia di migliaia di lavoratori sono in isciopero per il non regolamento delle questioni risolte dai contratti italiani, che rispettano contemporaneamente i diritti degli operai e quelli dei padroni».

Cordiali accoglienze in Austria

a 360 ex combattenti italiani

VIENNA, 5

Sono giunti stasera a Vienna, per la via del Danubio, 360 ex combattenti di Vicenza e di altre Province del Veneto che sanno compiendo un pellegrinaggio ai cimiteri di guerra italiani di Innsbruck, Mathausen e Vienna. La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione dei combattenti di Vicenza, d'accordo col Direttorio nazionale. Gli ex combattenti, guidati dal Gen. Centori, hanno visitato il cimitero di Mathausen, ove è stata celebrata una Messa al campo ed hanno recato corone sulle tombe. Sono stati pronunciati discorsi dalle autorità italiane e austriache. La popolazione di Mathausen ha accolto gli italiani con grandissima cordialità, salutandoli romanamente. La Croce nera austriaca, con pensiero amorevole, aveva dipinto coi colori italiani le croci dei Caduti, mentre su ogni tomba dalla popolazione era stato deposto un fiore. A Innsbruck i componenti il pellegrinaggio sono stati ricevuti dai rappresentanti del Governo provinciale e della Croce nera, che hanno espresso la loro riconoscenza per l'amore con cui vengono curate le tombe degli austriaci in Italia. Allo sbarco a Vienna erano ad attendere gli ex combattenti il Console generale d'Italia, marchese Gavotti ed un rappresentante del Fascio.

Arresto dei capi nazionalisti siriani

Vivo fermento nel Paese

GERUSALEMME, 5

Ad Aleppo sono stati arrestati i capi del movimento nazionalista. I mercati e i negozi della città sono rimasti chiusi in segno di protesta. Non si conoscono le cause del provvedimento. Corre voce che nell'abitazione dei capi nazionalisti sono stati trovati documenti dai quali risulta l'esistenza di un'associazione segreta esistente nella Siria settentrionale, che avrebbe lavorato per il distacco di quella regione. Inoltre gli arrestati avrebbero preparato attentati dinamitardi.

Durante le grandi dimostrazioni ad Aleppo verificatesi nella giornata di oggi per protestare contro l'arresto dei capi nazionalisti, sono stati demoliti quarantacinque negozi. Durante gli scontri con la polizia si sono avuti a deplorare numerosi feriti da ambo le parti. Anche a Damasco regna grande eccitazione. Un po' di calma è ritornata all'annuncio che gli arrestati verranno rimessi in libertà entro quarantott'ore. Il Governo della Siria minaccia di dimettersi qualora le autorità francesi si rifiutino di liberare i detenuti.

Trotzki rinnova la richiesta

di soggiorno in Cecoslovacchia

PRAGA, 5

L'edizione serale della *Narodni Listi* riferisce che Leone Trotzki ha rivolto al Governo di Praga una nuova domanda di soggiorno in un luogo di cura cecoslovacco.

Il giornale però dichiara che il Governo dovrà respingere anche questa richiesta.

Le giornate veneziane

dei Principi di Piemonte

VENEZIA, 5

Stamane il Principe di Piemonte, insieme col Duca di Genova e il seguito, si è recato in lancia al porto di Marghera, percorrendo tutto il fronte di approdo del canale industriale ovest, dove sorgono numerosi e importanti stabilimenti. Il Principe, sbarcato presso la grande centrale temoelettrica, ha sostato sulla grande spianata dove erano radunate le rappresentanze delle organizzazioni fasciste con bandiere e gagliardetti e una folla di circa otto mila operai che hanno fatto al Principe una calorosa dimostrazione.

Erano di guida al Principe il conte Volpi di Misurata e il gr. uff. Cini, presidente della Società del porto industriale, i quali hanno illustrato all'Augusto Ospite la genesi del nuovo porto industriale, il suo stato attuale e i suoi futuri sviluppi. Di ritorno da Porto Marghera il Principe ha visitato i lavori del costruendo nuovo ponte sulla Laguna, salutato ovunque da dimostrazioni ed evviva. Durante il resto della giornata il Principe e la Principessa hanno visitato musei e raccolte d'arte e quindi si sono portati al campo di golf agli Alberoni.

Questa sera la Principessa di Piemonte è intervenuta alla seconda manifestazione del Festival internazionale di musica. Il concerto era dedicato alla musica francese e belga e comprendeva composizioni di A. Roussel, H. Tommasi, F. Poluenc, M. Dellanoy, Y. Iber, e Y. Jongen. Tutti i numeri, diretti dal maestro Desirè Defauw, erano di prima esecuzione in Italia e l'orchestra da camera era composta da professori dell'orchestra della Scala. La Principessa, cui il magnifico pubblico che gremiva il teatro ha tributato entusiastiche dimostrazioni, ha assistito a tutto il concerto.

Più tardi i Principi di Piemonte si sono recati all'Excelsior, al Lido, partecipando ad un ricevimento offerto in loro onore dalle signore dell'aristocrazia veneziana. Gli Ospiti Augusti lascieranno Venezia in forma ufficiale domani, martedì, alle ore 24.

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Enrico Gasparri, legato pontificio al Congresso eucaristico di Sulmona. Le missioni partiranno domani. Il Papa ha anche ricevuto Mons. Rota, Nunzio Apostolico in Ungheria e un pellegrinaggio francese di 200 persone.

Le importazioni di grano e granturco

in forte diminuzione

ROMA, 5

Il direttore generale delle Dogane comm. dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importanza del grano. Nel mese di agosto 1931 furono importati quintali 196.240, mentre nel mese di agosto 1932 l'importazione del grano fu di quintali 135.852, con una diminuzione di quintali 60.388. Nel periodo dal primo luglio al 31 agosto 1931 le importazioni del grano furono di quintali 973.589, nel corrispondente periodo primo luglio-31 agosto 1932 le importazioni stesse ammontavano a quintali 643.844, con una diminuzione di quintali 329.745.

Nel mese di agosto 1931 furono importati quintali 1.135.086 di grano turco «altro», mentre nel mese di agosto 1932 le importazioni furono di quintali 629.018, con una diminuzione di quintali 507.068. Nel periodo dal primo luglio al 31 agosto 1931 le importazioni del grano turco «altro» furono di quintali 1.833.470; nel corrispondente periodo del 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 1.472.364.

"Per la rinascita dell'economia tedesca,,

La nuova ordinanza eccezionale di Hindenburg

BERLINO, 5

Oggi è stata pubblicata la nuova ordinanza eccezionale che porta il titolo «Ordinanza eccezionale per la rinascita dell'economia». Essa, secondo gli intendimenti del Governo von Papen, dovrà portare nuova vita nell'economia privata, oltre a dare inizio a nuovi lavori pubblici. Il Governo del Reich è dell'opinione che l'economia privata è sempre ancora la migliore via per il soddisfacimento razionale dei bisogni dell'economia in genere.

L'ordinanza comprende innanzi tutto una ampio programma di lavori pubblici per i quali è previsto uno stanziamento di 750 milioni per i prossimi mesi. L'ordinanza contiene poi una serie di provvedimenti destinati a dare impulso all'economia privata. Alcune imposte gravanti direttamente la produzione, come le imposte sul traffico e sulla cifra degli affari e l'imposta fondiaria, sono ridotte.

I «buoni fiscali»

Per venire in aiuto all'agricoltura sono previsti contingentamenti nella importazione dei prodotti agricoli. Per stabilire questi contingentamenti il Governo germanico entrerà in rapporto con i principali Paesi interessati.

Il sistema della consegna dei buoni fiscali alle imprese economiche che, corrispondenti ai versamenti a titolo di pagamento di alcune imposte che tali imprese avranno effettuato tra il 1.o ottobre 1932 e il 1.o ottobre 1933, e che potranno servire per pagare le imposte successive, permetterà con il collocamento sul mercato dei citati buoni come titoli negoziabili, la formazione di nuovi capitali. L'assunzione di personale supplementare nelle imprese sarà incoraggiata con premi. 50 milioni saranno posti a disposizione per la riparazione di immobili. Determinate imprese attualmente in crisi potranno derogare alla tariffa dei salari, allo scopo di evitare l'aumento della disoccupazione.

Questo piano rappresenta un complesso e gigantesco tentativo per trarre la situazione economica fuori dell'attuale stato di crisi, attingendo i mezzi alle stesse disponibilità interne. Come è naturale, contro alcune disposizioni dell'ordinanza si avranno vivaci attacchi da parte dei sindacati socialisti ed anche cattolici.

L'ordinanza presidenziale accoglie anche altre richieste avanzate dall'industria. Già da lunghi anni gli industriali avevano protestato contro le attività di carattere economico degli enti pubblici. L'ordinanza stabilisce ora che un commissario speciale del Reich dovrà sorvegliare tutte le aziende dipendenti dallo Stato. Uno dei suoi primi compiti sarà quello di procedere alla riduzione delle paghe degli impiegati di queste aziende. Specialmente i direttori e gli impiegati dirigenti risentiranno, dalla loro equiparazione con gli altri impiegati, un fortissimo danno, avendo finora percepito alti stipendi.

La presentazione al Reichstag

Il Governo del Reich sottoporrà la nuova ordinanza eccezionale, assieme al suo programma economico e politico, al Reichstag nel corso della prossima settimana. La seduta non è stata ancora fissata dal Presidente dei Reichstag, il nazionalsocialista Göring, poichè il centro cattolico e i nazionalsocialisti sembrano d'accordo nell'attendere l'esito del colloquio fra la presidenza e Hindenburg.

Il Presidente della Repubblica sarà di ritorno a Berlino il giorno 7 settembre, quindi soltanto dopo la visita di Göring e dei vicepresidenti a Hindenburg si avranno le necessarie disposizioni per la ripresa dei lavori parlamentari.

Nei circoli politici ed economici è stata accolta abbastanza favorevolmente. Si rileva però che soltanto sotto certe premesse la fine della deflazione auspicata dai provvedimenti del Governo potrà portare con sè la fine della crisi. Una di queste premesse consiste nella buona volontà da parte degli imprenditori di iniziare nuovi lavori. Ci si domanda inoltre se i nuovi prodotti, di fronte all'elevarsi in tutto il mondo delle barriere doganali, potranno trovare nuovi mercati. Certo un aumento dell'esportazione sarà reso difficile o pe rlo meno non favorevole del progettato contingentamento delle importazioni.

I primi mesi dell'autunno e del prossimo inverno diranno se la fiducia del Governo potrà essere condivisa anche dai fattori vitali dell'economia germanica.

Un giudizio sulla situazione mondiale

Intanto per la prima volta dall'inizio e dallo sviluppo della crisi economica, l'istituto del Reich per lo studio della congiuntura ha creduto di poter esprimere un giudizio ottimistico sulla situazione economica mondiale. Ecco maggiori particolari sulla relazione: «Nonostante che negli ultimi mesi la produzione e la disoccupazione abbiano subito ulteriori peggioramenti, dice l'ultimo bollettino dell'istituto, dal lato finanziario dell'economia si è avuta per la prima volta una considerevole quantità di indizi di un deciso mutamento della tendenza. I prezzi del commercio mondiale nella quasi totalità ritornano a salire. Le riserve di materie prime in generale non aumentano più. L'indietreggiare del commercio mondiale ha rallentato il suo ritmo e si può persino ritenere che gli scambi, almeno nella quantità delle merci, sieno rimasti stabili. L'attenuarsi della crisi di fiducia ha rialzato in tal modo la liquidità del mercato del denaro che ora i mezzi affluiscono al mercato del capitale. In Inghilterra e negli Stati Uniti il proceso di distensione ha compiuto tali notevoli progressi che appare verosimile dover esso in un tempo non lontano avere certe benefiche ripercussioni sulla tuttora stagnante economia di produzione. In alcuni Paesi d'oltre oceano produttori di materie prime, in seguito alle migliorate condizioni di smercio, le tendenze al consolidamento si sono mantenute. Nei rimanenti Paesi e soprattutto nelle Nazioni europee debitrici gravate da costanti difficoltà nella bilancia dei pagamenti e da crisi nelle finanze statali, lo sgravio è ancora così limitato che decise tendenze a miglioramento per ora non devono attendersi. Nondimeno l'economia mondiale, nel suo complesso, pare prepararsi a superare il punto più profondo della crisi.

Come ostacolo principale ad un più rapido superamento della depressione economica l'istituto indica il turbato meccanismo fra le Nazioni creditrici, riche di capitale e quelle povere di capitale e debitrici».

Tutto annuncia che, stanchi di tante divisioni interne, una certa maggioranza di tedeschi è pronta ad accordarsi sul fatto che il regime imperiale è il regime che li divide meno di ogni altro.

Il *Figaro* se la prende con il Kronprinz scrivendo:

«In mancanza di Guglielmo II il Kronprinz era là per osservare la sfilata di questo esercito. Nel suo spirito egli evocava, non la fornace di Verdun ma il tempo felice in cui egli stesso, alla testa del suo reggimento degli ussari della morte caracollava dinanzi all'imperatore e re».

Aspri commenti francesi

alla parata degli «Elmi d'acciaio»

PARIGI, 5

I commenti per l'adunata degli Elmi d'acciaio a Berlino non finiranno tanto presto a Parigi, se si deve giudicare dal tono che i giornali hanno assunto ieri e che continuano anche oggi.

Infatti oggi la violenza degli apprezzamenti sulle manifestazioni degli ex combattenti è ancora maggiore. Non un giornale trascura di dare la sua opinione, attraverso corrispondenze dei propri inviati speciali, i quali si sono industriati di raccogliere tutti gli elementi che potevano dare un carattere antifrancese all'adunata, attraverso commenti redazionali che dimostrano la Germania animata dalla follìa della rivincita. Per i giornali di destra, che hanno sempre criticato la politica, troppo arrendevole a loro giudizio, dei passati Governi, il pretesto è ottimo per invocare una sempre maggiore intransigenza, se si vuol evitare — come scrivono francamente — un conflitto armato.

«Non bisogna dimenticare — scrive il *Journal des Débats* — che dal 1918 non si è cessato di ripetere in Francia, in Inghilterra e in America che tutto dipendeva da una trasformazione della Germania, una Germania che condannasse definitivamente il suo cattivo passato del 1914 e che si mostrasse pronta ad inoltrarsi su una nuova via.

L'idea in sè stessa era giusta ma si è fatto esattamente il contrario di ciò che occorreva per ottenerne la realizzazione. Ad ogni manifestazione di un ritorno più accentuato della Germania allo stato di spirito e al metodo che avevano provocato la guerra, si sono accordati al Reich nuovi favori e si sono soppressi gli ostacoli posti sul cammino della rivincita.

Se ora i Generali della Reichswehr e i baroni trovassero difficoltà a mantenersi al Governo, senza dubbio getterebbero il Paese in una restaurazione monarchica.

Le manovre "motorizzate,, in Francia

Attiva preparazione

ROMA, 5

L'*Agenzia di Roma* riceve da Reims che si sono già iniziati grandi movimenti di truppe, le quali pertanto devono raggiungere le varie zone di adunata loro assegnate. Nei sotterranei dell'edificio delle Poste centrali di Reims l'autorità militare sta installando le comunicazioni telegrafiche e telefoniche che dovranno assicurare i vari collegamenti. Compagnie del genio militare a loro volta sono occupate a preparare un terreno di aviazione a Vitry-en-Perthois. E' stata pure installata nei dintorni della città una stazione di colombi viaggiatori.

Frattanto cominciano ad arrivare dei plotoni mobili di guardia repubblicana.

Come è noto, le grandi manovre dette di «motorizzazione» in quanto devono per la prima volta illustrare l'impiego in massa di mezzi meccanici per il trasporto e le manovre delle truppe, avranno luogo tra il 20 e il 27 settembre sotto la direzione del Generale Gamelin, capo di Stato Maggiore generale dell'esercito.

Un nuovo incrociatore britannico

ROMA, 5

L'Agenzia di Roma riceve da Birkenhead (Inghilterra) che è stato colà varato un nuovo incrociatore britannico, l'«Achilles». Si tratta della seconda unità dei quattro incrociatori della classe «Leander». L'incrociatore ha uno spostamento d'acqua di 7000 tonn., è armato di otto cannoni da 152 mm., è fornito di motori della potenza di 72 mila cavalli ed ha una velocità di 32 nodi. Il prototipo di questa classe, il «Leander», sta per essere ultimato nell'arsenale di Devonpore e sarà terminato al principio del 1933. Le altre due unità che saranno varate, sono il «Neptune» e l'«Orion».

Sidki Pascià partito per Parigi

CAIRO, 5

Il Primo Ministro Sidki Pascià che recentemente a Roma aveva ottenuto dal Governo italiano l'assenso di massima a trattare per le ordinarie vie diplomatiche la questione del pagamento degli interessi della rendita egiziana in oro o in carta, anzichè sottoporla al giudizio dell'Aja, semprechè anche la Francia concordi in tale procedura, è partito per Parigi, ove condurrà analoghe trattative col Governo francese. *(United Press)*.

La politica di pace della Grecia

Dichiarazioni di Micalacopulos

ATENE, 5

In un discorso elettorale pronunciato a Kalavryta, il Ministro degli Esteri Micalacopulos ha dichiarato fra l'altro che la politica estera seguita dall'attuale Governo ha permesso alla Grecia di vivere in buone relazioni con gli altri Paesi. Il che le ha consentito non solo di consacrare una parte degli stanziamenti militari a spese produttive, ma anche di ridurre la durata del servizio militare a un anno, ciò che darà modo alle reclute di tornare più presto ai lavori agricoli. Parlando della crisi il Ministro ha detto che la Grecia, piccolo Paese, non può sfuggire agli effetti della depressione economica mondiale, di cui soffrono le stesse grandi Potenze.

Migliaia di arresti in Russia

per «speculazione sulle merci»

MOSCA, 5

Migliaia di commercianti di tutta la Unione sono stati arrestati negli ultimi giorni, in applicazione del recente decreto che commina dieci anni di carcere per gli speculatori sulle merci. A Mosca il mercato è pressocchè deserto. Gli arrestati, che sono varie centinaia ogni giorno, vengono trasportati alle carceri in autocarri della polizia che percorrono le vie della città sotto numerosa scorta.

Corre voce che il primo giorno soltanto 1500 persone sieno state arrestate.

I problemi dell'Europa centro-orientale

La Conferenza di Stresa aperta

STRESA, 5

Si è qui iniziata oggi la Conferenza per la ricostruzione economica dell'Europa centro-orientale.

Gli scopi del convegno

Come è noto una delle deliberazioni della Conferenza tenuta a Losanna nello scorso luglio decideva la costituzione di un comitato al quale era devoluto il compito di elaborare delle proposte intese ad assicurare il riassetto economico, finanziario e monetario dei Paesi dell'Europa centrale ed orientale, proposte che dovranno essere in seguito sottoposte alla commissione di studi per l'Unione europea, che si prevede dovrà riunirsi intorno alla fine del corrente mese presso la Società delle Nazioni a Ginevra. E' precisamente questo Comitato che si riunisce oggi a Stresa. Ne fanno parte le delegazioni di 15 Paesi.

Nella mattinata hanno avuto luogo alcuni scambi di vedute fra i capi delle delegazioni. Soprattutto è notata l'attività spiegata dai Paesi agrari, i quali stanno tenendo frequenti riunioni, sotto la presidenza del Ministro del Commercio romeno sig. Madgearu, che si credono intese a ricercare una comune linea di condotta.

La seduta pubblica inaugurale si è tenuta nel salone delle feste all'Hotel Regina. Erano presenti una cinquantina di rappresentanti della stampa internazionale. Prima di iniziare i lavori è stata esaminata la richiesta presentata dalla Lettonia di far parte della Conferenza. Il capo della delegazione tedesca, consigliere ministeriale Posse, ha fatto notare come la Lettonia non rientri nel quadro dei Paesi centro orientali europei che formano il principale oggetto dei lavori della Conferenza. Il Ministro del Commercio romeno, Madgearu, ha replicato dicendosi favorevole all'accoglimento della richiesta. Ma il rappresentante dell'Italia sen. De Michelis, ha tenuto a mettere in evidenza che la deliberazione odierna su questo argomento dovrà essere applicabile anche ad altri Paesi che avessero eventualmente a presentare, durante i lavori della Conferenza, una eguale domanda e che, pertanto, la decisione da prendersi dovrebbe divestire un carattere generale. A conclusione della discussione la Conferenza ha accettato di ammettere intanto, a titolo di osservatore, il rappresentante della Lettonia.

Il discorso di Georges Bonnet

Il Presidente della Conferenza deputato Georges Bonnet prende quindi la parola per ringraziare innanzitutto vivamente il Governo italiano e le autorità di Stresa per l'ospitalità offerta e per le misure adottate per rendere piacevole il soggiorno agli ospiti e consentire loro un fecondo lavoro. Egli esprime quindi la sua gratitudine ai rappresentanti della Società delle Nazioni che seguono i lavori di Stresa ed invita la Conferenza a rivolgere al signor MacDonald presidente della Conferenza di Losanna, dalla quale nacque il Comitato che ora si riunisce, l'espressione del rispetto e della devozione di tutti.

Il signor Bonnet ha quindi ricordato le origini e gli scopi della riunione attuale. La Conferenza di Losanna, egli dice, si era proposto un duplice oggetto: il regolamento del problema delle riparazioni tedesche e la ricostruzione economica di un'Europa profondamentte scossa dalla crisi. Questa seconda parte dell'ordine del giorno della Conferenza di Losanna, che per mancanza di tempo non fu regolata colà, forma il compito che spetta ora alla Conferenza di Stresa.

Il signor Bonnet ha poi minuziosamente descritto gli aspetti della crisi economica e agricola che infierisce nell'Europa centrale e orientale e che, aggravata da una crisi finanziaria senza precedenti, può produrre da un giorno all'altro delle rovine irreparabili. Egli ricorda in seguito come, in questi ultimi anni, siano intervenute numerose ed importanti deliberazioni sull'argomento che si discute a Stresa e in vari convegni internazionali.

Parla il sen. De Michelis

L'oratore conclude rilevando che l'ora delle ferme risoluzioni è scoccata. «Voi, egli dice, dovete ricercare se l'Europa possa riprendere il suo equilibrio mentre ogni Nazione si circonda di nuove barriere doganali, moltiplica i divieti e le restrizioni e sviluppa un meccanismo spesso disorientato e incontrollato. Voi dovrete spesso ricercare i rimedi razionali che, senza portare offesa agli interessi delle altre Nazioni agricole dell'Europa, permettano di dominare la crisi agricola che devasta ora i Paesi dell'Europa centrale e orientale.

Il signor Bonnet ha dimostrato quindi lo stretto legame fra la Conferenza di Stresa e la Conferenza economica mondiale, la quale sarebbe pregiudicata da un insuccesso dei presenti lavori.

Certamente, osserva il signor Bonnet, tutti conosciamo le gravi difficoltà del nostro compito, scorgiamo chiaramente gli ostacoli che ci circondano e non attendiamo miracoli. La nostra ambizione resta confinata ad uno scopo preciso; questo lo otterremo perchè la volontà non c'è nè fa difetto e perchè l'Europa si rende conto che oggi nessun popolo può isolarsi dall'opera di restaurazione comune.

Apertasi la discussione generale parla il sen. De Michelis, che si compiace della scelta di Stresa a sede della Conferenza e, anche a nome del Governo e delle autorità locali, augura il benvenuto a tutti i delegati, esprimendo infine il voto che il soggiorno di Stresa resti collegato con il ricordo del successo dei lavori di questa Conferenza.

Su proposta del presidente la continuazione della discussione generale viene rinviata alle 10 di domani mattina.

La vertenza portuale risolta a Gdynia

GDYNIA, 5

I rappresentanti degli armatori e dei lavoratori hanno firmato un accordo in base al quale viene composta la vertenza che aveva dato origine allo sciopero degli operai portuali.

L'inizio delle gare al Campo "Dux,,

Giocondità, attività e disciplina nei quattro attendamenti

ROMA, 5

Le partenze degli Avanguardisti all'estero dal Campo «Mussolini» per i rispettivi Paesi, cominciate sabato mattina, si sono svolte normalmente e si sono susseguite fino all'esaurimento del campo.

Sono stati organizzati treni speciali per le stazioni di frontiera: Domodossola, Chiasso, Postumia, Brennero, Tarvisio, Luino e per i porti di Livorno, Brindisi, Bari e Napoli, da cui gli Avanguardisti si imbarcheranno per i porti del bacino mediterraneo.

Tutte le partenze sono avvenute fra il vivo entusiasmo e fra continue manifestazioni di omaggio a Mussolini.

La sfilamento dinanzi all'on. Ricci

Frattanto ferve intensa la vita al campo «Dux», nel quale sono attendati 50.000 Avanguardisti. Ieri mattina alle 8 in ciascuno dei quattro attendamenti che costituiscono il Campo «Dux» le legioni di formazione in tenuta di parata, perfettamente inquadrate, agli ordini dei loro comandanti hanno ascoltato la Messa al campo. Al campeggio ai Parioli, dove erano ammassate tredici legioni, ha assistito alla Messa l'on. Renato Ricci. Dopo la Messa S. E. Ricci ha passato in rassegna le forze schierate nei piazzali dei quattro campi e quindi ha assistito allo sfilamento, che ha avuto luogo nel massimo ordine, al suono delle fanfare delle legioni. Dopo lo sfilamento l'on. Ricci ha manifestato agli ufficiali il suo compiacimento.

Ieri mattina stessa si sono riuniti ai Parioli i giurati del concorso Dux, divisi in giurie distribuite fra le dieci prove che costituiscono il «decathlon» avanguardista. Erano presenti la presidenza e la segreteria al completo, i relatori del concorso e la giuria di appello. Alla stessa ora è avvenuta l'adunata dei 1400 graduati che comandano le squadre ginnaste. Ai giurati e ai capisquadra l'on. Renato Ricci ha rivolto un saluto, sottolineando con chiare parole l'importanza della grande manifestazione ginnico-militare che ripete anche quest'anno il suo esperimento in più vasta scala.

Stamane hanno avuto inizio in perfetto ordine le gare. Le giurie si sono insediate alle 6.30 nei campi di gara e dalle sette in poi le 1400 squadre si sono succedute nelle prove con regolarità massima, secondo il programma orario predisposto dalla Direzione del concorso. Lo svolgimento delle gare di stamane (arrampicata, corsa veloce, corsa, ostacoli vari, marcia collettiva a corpo libero, salto in alto, corsa atletica con ostacoli, getto del peso, tiro del giavellotto) ha dimostrato prontezza e spigliatezza nei graduati comandanti delle squadre, ordine e disciplina negli Avanguardisti e accuratezza di preparazione di tutti.

Dalla ginnastica al concorso corale

Duemilacinquecento giovani atleti hanno affluito sui campi di gare, siti in una zona di 16 km. di raggio che va dai colli prospicienti il Foro Mussolini a Tor di Quinto, dalle pendici del colle di Villa Glori all'inizio del Viale Tiziano. I primi risultati di oggi lasciano prevedere un successo completo dell'importante manifestazione.

Le gare, riprese alle ore 15 di oggi, continueranno nella giornata di domani e dopodomani. Il fatto che il 73 per cento degli Avanguardisti è costituito da operai e da contadini dimostra la simpatia che la grande organizzazione giovanile ha fra le masse. La vita nei quattro attendamenti di cui è composto il Campo «Dux» procede regolarmente in grande letizia, alla quale contribuiscono le 22 musiche delle Legioni e numerosi apparecchi radio ed il cinema del campo che funziona ogni sera. Domani avranno inizio le prove del secondo concorso corale e bandistico nazionale. Fra giorni cominceranno gli arrivi degli altri 25 mila Avanguardisti che parteciperanno all'adunata nazionale dei graduati e dei marinaretti dell'O. N. B. cosicchè la forza presente a Roma ammonterà complessivamente a 50 mila Avanguardisti.

Ecco qualche cifra sui presenti al campo: 1400 squadre comprendenti circa 25 mila ginnasti; 500 fra giurati e personale addetto alla presidenza, alla direzione tecnica e alla segreteria del concorso. In funzione di gare bisogna per altro moltiplicare per dieci quante sono le prove del concorso i 25 mila concorrenti e si ha l'eccezionale cifra di 250 mila giovani che in soli tre giorni esauriranno il programma del concorso alternandosi nei dieci campi di gare distribuiti tra la Farnesina, Villa Glori, i Parioli e il Lungo Tevere, in un raggio di 10 chilometri; 16 mila fra opuscoli, carte illustrative, pubblicazioni in genere riflettenti il concorso sono state distribuite fra i giurati, i capisquadra ed il personale addetto alle gare.

La lettera di un Avanguardista

Ciò non pertanto tutto si svolge nel massimo ordine e con assoluta regolarità: tutta una attrezzatura di uomini e di mezzi creata in pochi anni dall'Opera sotto la guida e l'indirizzo di Renato Ricci, l'animatore e l'organizzatore, la precisione minuta con cui ad ognuno è stato assegnato un compito e tracciata la direttiva per svolgerlo, la passione e l'entusiasmo di tutti soprattutto ne dànno la spiegazione.

Nell'immenso campeggio dei Parioli siamo entrati in tre tende e vi abbiamo trovato alcuni Avanguardisti intenti a scrivere lettere:

— Come va ragazzi?

— Benone! E c'è bisogno di domandarlo? Non ha veduto come qui siamo tutti sani, sanissimi, allegri?

— E' vero, ma voi che fate?

— Scriviamo a casa. Vuole vedere?

Prendiamo in mano due fogli di carta che un Avanguardista fiorentino ci offre. Si tratta di una lettera che il giovanetto scrive a sua sorella:

«Ti avevo promesso — si legge ad un certo punto — prima di partire per il campo che nelle mie lettere ti avrei descritto Roma. Rinuncio, cara, perchè Roma non si descrive. Infatti come potrei darti un'idea esatta di quello che ho provato vedendo il Campidoglio? Di quello che il mio cuore ha sentito quando con Aldo e Piero siamo scesi a Piazza Venezia e ci hanno indicato dove il Duce comanda e lavora? Come potrei descriverti Roma vista dal Pincio al tramonto e Piazza San Pietro e San Pietro visti con calma e quando c'era poca gente? Ti persuadi, Lina mia, che Roma non si descrive per lettera? Del resto, me lo avete promesso, verrete prima della fine del campo e così con mammina vedremo tutto quello che c'è di grande e di indescrivibile a Roma. Di' a mamma che mi pensi e mi benedica. Io sto bene e mando un abbraccio affettuoso a tutti». Segue la firma.

Il festoso ritorno dalle colonie estive degli Avanguardisti all'estero

ROMA, 5

I Balilla e gli Avanguardisti all'estero che hanno partecipato ai campeggi e alle colonie estive in Patria stanno ritornando alle loro sedi. Da Parigi giunge notizia che sono colà giunti nel pomeriggio di oggi 1150 Avanguardisti e Balilla, provenienti da Roma, Bressanone e altri centri. Tutti sono giunti in uniforme e sono stati ricevuti alla stazione dal marchese Capranica in rappresentanza del R. Ambasciatore, dal Viceconsole sig. Cattani, dal Segretario del Fascio cav. Gennari e dal segretario amministrativo sig. De Martino, nonchè da una folla di parenti e amici che hanno improvvisato una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce.

A Nancy, accolti dalle autorità consolari italiane e dal Segretario del Fascio, sono giunti con treno speciale oltre 600 Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane della zona mineraria della Mosella, i quali hanno partecipato alle colonie estive dei Fasci italiani all'estero. I parenti che erano alla stazione si sono stretti intorno al R. Console e al Segretario del Fascio per esprimere il loro compiacimento per i benefici effetti tratti dai loro figli durante la permanena in Italia.

A Vienna sono giunti oggi gli Avanguardisti dei Fasci dell'Austria, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Romania e della Polonia. Ad attenderli alla stazione erano il Console generale marchese Gavotti ed i rappresentanti del Fascio.

A Tunisi sono oggi giunti 400 Avanguardisti di ritorno dal Campo «Mussolini» dei Fasci all'estero di Roma. Gli Avanguardisti sono stati accolti da una folla innumerevole che ha improvvisato al porto entusiastiche dimostrazioni di gioia e di viva gratitudine all'Italia e al Duce.

Ad Alessandria d'Egitto sono giunti a bordo del «Vienna» 500 Avanguardisti di Alessandria e del Cairo reduci dai campi estivi in Italia. I giovani Avanguardisti, i quali erano stati attesi al porto dalle autorità consolari italiane, dalle gerarchie del Fascio e dai loro parenti, sono sbarcati tra le acclamazioni e l'entusiasmo della folla presente.

I ricevimenti del Segretario del Partito

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentatogli dall'on. Ascione, il camerata Ezio Milesi, destinato a Brindisi quale segretario dell'Unione sindacati fascisti dell'agricoltura.

Il divieto alle associazioni sindacali di esercitare il commercio

ROMA, 5

E' stato segnalato al Ministero delle Corporazioni come, malgrado i ripetuti richiami, qualche associazione sindacale persista in iniziative che assumono forme indirette commerciali, sia pure allo scopo di favorire il collocamento dei disoccupati. Il Ministero ha richiamato in proposito le autorità competenti sul disposto dell'ultimo comma dall'articolo 22 del R. D. 1.o luglio 1926 N. 1130, col quale è espressamente e tassativamente inibito alle associazioni sindacali giuridicamente riconosciute di esercitare il commercio. Tale disposto ha valore anche per tutte quelle iniziative che, pur non avendo un manifesto carattere commerciale, nascondono, sotto forme larvate ed indirette, imprese e speculazioni di natura strettamente privatistica che la legge vieta nella lettera e nello spirito non solo alle associazioni sindacali ma anche agli enti da esse costituiti.

Il congresso degli universitari cattolici inaugurato a Cagliari

CAGLIARI, 5

Alla presenza delle autorità cittadine al Teatro civico si è inaugurato il congresso degli studenti universitari cattolici. Il presidente dott. Righetti ha illustrato gli scopi religiosi del congresso ed ha ringraziato Cagliari dell'ospitalità offerta. Quindi mons. Ruffini segretario della Congregazione dei Seminari e delle Università cattoliche ha pronunciato il discorso inaugurale, illustrando il pontificato di Pio undecimo, tratteggiando la figura del Capo della Chiesa attraverso le bolle e le encicliche ed esaltando l'opera del Papa. Dopo l'assemblea, che è stata presieduta da mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari questi, insieme con mons. Ruffini e con una rappresentanza di congressisti si è recato all'Università a deporre una corona sulla lapide che ricorda gli studenti caduti in guerra, accanto alla quale era issato il gagliardetto del G. U. F. di Cagliari. Dinanzi alla lapide erano schierati gli universitari fascisti, che hanno cantato gli inni di guerra e della Rivoluzione inneggiando al Duce. Il congresso continuerà i suoi lavori.

Il sommario di "Gioventù Fascista,,

ROMA, 5

Il numero del 20 agosto di «Gioventù Fascista», giornale dei Fasci Giovanili di Combattimento e dei Gruppi universitari fascisti, diretto dall'on. Starace, oltre le tavole della legge fascista (discorso di Pesaro) e la continuazione del «Diario di guerra» di Mussolini, pubblica i dati sulle colonie climatiche del Partito, le recenti disposizioni e comunicazioni ai segretari federali e dà notizia dell'assegnazione, per la prima volta, dello «Scudo del Duce», in occasione del prossimo 28 ottobre, al Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento che si sarà distinto durante l'anno, con maggiore attività. Il giornale pubblica poi tre pagine di testo con illustrazioni sulle grandi manovre dell'Esercito, «Lo sciopero dell'antinazione che costò mezzo miliardo allo Stato» (G. S.), «Gli eroi del mare», «Il Duce in Romagna», «I fatti del Fascismo», scuole, politiche, prodotto nazionale» (Gaspare Squadrilli), «Colpi d'occhio» (Argo), «Gli «azzurri» d'Italia» (P. C.), «Giovinezza fascista», «Forza e argomento» (Massimo Scaligero), «Sterline italiane» (Degli Uberti), «Dieci anni fa: la redenzione del porto di Genova» (F. G. Cabalzar), «Il Foro Mussolini» (Pietro Caperilli), «Gli onori del Fascismo a Sante Ceccherini» (Armando Scalise), «La nuova scoperta di Marconi» (Carlo Dall'Ongaro), «Libro e moschetto» (Giovanni Gallo).

Il programma dei treni popolari per l'11 e il 12 settembre

ROMA, 5

Il programma delle gite popolari per il giorno 11 settembre comprende 63 treni, ai quali sono da aggiungersi altri 3 del 12 settembre, riservati a coloro che non sono liberi dal lavoro la domenica. Per Monza, nel prezzo del biglietto, è inclusa la quota ridotta di lire 2.60 per il trasporto al Circuito con partenza dalla stazione di Milano (Centrale). I biglietti ridotti per l'ingresso all'autodromo, ove si disputerà il Gran Premio automobilistico, sono acquistabili nelle stazioni di origine dei treni al prezzo di lire 5.

Torino-Milano-Monza (autodromo): III classe lire 17.60; Venezia-Milano-Monza: III classe lire 25.60; Verona-Milano-Monza: III classe lire 17.60; Trieste-Milano-Monza: II classe lire 57.60, III classe lire 35.60; Genova-Milano-Monza: III classe lire 17.60; Bologna-Milano-Monza: III classe lire 22.60; Ancona-Milano-Monza: II classe lire 57.60, III classe lire 35.60; Roma-Milano-Monza (gita di due giorni): II classe lire 74.60, III classe lire 45.60.

Altre gite: Torino-Venezia: II classe lire 53, III classe lire 32 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo per il Concorso motonautico internazionale); Milano-Campi di battaglia (Redipuglia e Gorizia): II classe lire 52, III classe lire 31; Milano-Venezia: III classe lire 18; Milano-Genova: III classe lire 14; Milano-Forlì: III classe lire 23; Milano-Torino: III classe lire 14; Brescia-Rovereto-Trento: III classe lire 15; Trieste-Venezia-Padova: III classe lire 16 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo al Concorso motonautico internazionale); Udine-Tarvisio: III classe lire 10; Bologna-Rimini-Lugo (concerto Gigli): III classe lire 12; Firenze-Campi di battaglia (arrivo a Redipuglia alle ore 7-17, a Trieste alle 10.06): II classe lire 57, III classe lire 34. Seguono, tra gli altri numerosi treni, quelli da Roma a Firenze, da Roma a Napoli e da Napoli a Roma.

57.419 viaggiatori nelle giornate di domenica e di ieri

ROMA. 5

Ieri, 4 settembre, con 80 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 449 furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 55,509 viaggiatori. Oggi, lunedì, sono stati effettuati altri 4 treni popolari con 1910 gitanti.

Un ricevimento alla Legazione di Belgrado in onore dei canottieri italiani

BELGRADO, 5

Stamane i canottieri italiani che hanno partecipato alle gare per il campionato europeo si sono recati a visitare il cimitero militare italiano di Belgrado. Hanno proseguito quindi per il monte Avala. Nel pomeriggio i canottieri, invitati dal Ministro d'Italia Galli, sono intervenuti alla Legazione ad un ricevimento offerto in loro onore.

Erano presenti tutti i funzionari della Legazione e numerosi rappresentanti della colonia italiana. La riunione cordialissima è terminata tra evviva al Duce ed all'Italia fascista. Questa sera i canottieri italiani sono ripartiti per l'Italia.

Ardite scalate di Re Alberto sulle Dolomiti

TRENTO, 5

Re Alberto del Belgio, che si trova da qualche tempo in villeggiatura nelle Alpi trentine, ha compiuto in questi giorni un'ardita scalata nel gruppo delle Dolomiti di Brenta, riuscendo a raggiungere la vetta di un imponente altissimo torrione che è uno dei più aspri e pericolosi della zona. Accompagnato dal conte Bonacossa e da due note e valorose guide alpine dell'Alto Adige, dopo aver sostato brevemente in un albergo di Madonna di Campiglio, raggiungeva il piano dei Brentei, pernottando al rifugio. La mattina seguente, accompagnato dalle due guide a cui si erano aggiunti due portatori, intraprendeva la scalata del Crozzon di Brenta. Re Alberto, disdegnando di salire per la via normale, dove le difficoltà non sono eccessive, affrontava la salita della direttissima assai ardua e pericolosa, raggiungendo felicemente dopo 10 ore di lotta con le asperità della roccia, la vetta dolomitica che si eleva all'altezza di 3135 metri ed è quindi una delle più elevate della zona. In previsione di dovere sostare sulla cima per passarvi la notte, egli aveva disposto perchè ognuno degli scalatori si portasse il necessario per coprirsi e ripararsi dal freddo tagliente della notte. Con la stessa abilità con la quale aveva compiuto l'ascesa faceva quindi ritorno lungo la parete rocciosa al rifugio, dove si intratteneva due giorni, quindi ridiscendeva a Madonna di Campiglio e ripartiva per l'Alto Adige.

NOTIZIE BREVI

DALL' ESTERO

Incidenti a Varsavia. Durante il congresso giovanile comunista sono avvenuti ieri a Varsavia dimostrazioni energicamente represse dalla polizia. Una donna è rimasta uccisa. Fra i feriti si trova anche un bambino di 4 anni.

Il Ministro degli Esteri peruviano Boseli ha rassegnato le dimissioni in seguito ad incidenti personali col presidente de la Commissione degli Esteri, il quale nella discussione parlamentare ha ottenuto l'appoggio dell'Assemblea.

450 agenti giapponesi di polizia, particolarmente addestrati, sono partiti da Tokio per Mukden, allo scopo di collaborare con le forze di polizia del Manciu Kuo al mantenimento dell'ordine pubblico nel nuovo Stato.

Bollettino giudiziario. Consoie, giudice Tribunale Padova è tramutato Tribunale Milano; Cocianni, pretore Vicenza è tramutato posto pretore Pretura Trieste; Coraiola, giudice Tribunale Bolzano è tramutato Tribunale Trento; Di Mascio, primo pretore Salò è tramutato posto pretore Vicenza; Baritti, uditore Pretura, reggente Pretura Vittorio Veneto, è tramutato Pretura Dronero; Pellicari, sostituto Procuratore della Corte Appello, funzioni Procuratore Re Tribunale Vicenza è collocato a riposo col titolo onorifico di sostituto Procuratore generale della Corte di Cassazione; Brasini, sostituto Procuratore generale Corte Appello, funzioni Procuratore Re Tribunale Zara, è tramutato Tribunale Rieti.

Cancellerie: Cimarelli, segretario capo Procura generale Appello Venezia, è collocato a riposo col titolo onorifico di segretario capo Procura generale; Allora, segretario capo R. Procura Rovereto, idem, idem, col titolo onorifico di segretario capo prima classe.

Gli insorti d'uno Stato brasiliano cedono le armi

PORTO ALLEGRE, 5

Si annuncia ufficialmente che il capo degli insorti dello Stato di Rio Grande Do Sul, colonnello Terra, ha ceduto le armi in seguito alla conclusione di un accordo con l'interventore federale per quello Stato, Cunha, in base al quale è accordata completa amnistia agli insorti di Rio Grande Do Sul dopo la consegna delle armi. *(United Press).*

Le elezioni presidenziali nell'Ecuador

QUITO, 5

Le elezioni presidenziali sono state fissate per il 21 ottobre.

Un servizio aereo fra Palestina e Irak

BAGDAD, 5

E' stato inaugurato oggi il nuovo servizio aereo transdesertico, che collega la Palestina all'Irak, così da formare una comunicazione diretta ferroviaria, marittima ed aerea fra Londra e Bagdad.

Il servizio transdesertico funziona da Ramlha a Bagada ogni lunedì. Il viaggio di ritorno da Bagdad al mare di Galilea si effettua ogni mercoledì.

Ucciso nel centro di Sofia dai rivoluzionari macedoni

SOFIA, 5

In questi ultimi giorni si nota una maggiore attività da parte dei rivoluzionari macedoni. Stasera verso le 20, nella via Serdika nel centro della città, sono stati sparati da un'automobile che passava di corsa, parecchi colpi di rivoltella contro il dott. Michele Pundef, mentre lasciava il portone della propria casa.

Pundef, colpito da tre proiettili, è caduto morto al suolo. Gli attentatori sono fuggiti con l'automobile.

Il Pundef non apparteneva ad alcuna associazione segreta, ma svolgeva una grande attività in seno al partito dei contadini, quale pubblicista. Suo fratello, Vassilieff Pundef, in seno al movimento macedone, apparteneva al cosidetto gruppo dei protogherovisti. Egli è stato assassinato due anni fa da emissari del gruppo di Mihailoff.

Il dott. Michele Pundef, in questi ultimi tempi, era stato addetto alla Legazione di Bulgaria a Bucarest.

Lord Lytton verso l'Europa sul "Gange,,

SCIANGAI, 5

Lord Lytton è partito per l'Europa a bordo del piroscafo «Gange», che giungerà a Venezia il 28 settembre.

MacDonald si recherebbe in America

per la Conferenza mondiale e il problema dei debiti

LONDRA, 5

La questione dei rapporti anglo-americani da una parte e anglo-francesi dall'altra, coi loro corollari dell'equilibrio politico anglosassone nel mondo e dell'equilibrio anglo-franco-italo-tedesco in Europa, è tornata all'ordine del giorno in Inghilterra.

La Conferenza mondiale a Washington?

Tre sono i prossimi avvenimenti internazionali che rendono la questione di grande attualità: le prossime riunioni ginevrine, il Consiglio della Lega in relazione particolarmente al minaccioso problema dell'Estremo Oriente, la ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo che metterà a dura prova le Potenze per la domanda tedesca della parità degli armamenti e la Conferenza economica mondiale.

Quest'ultima è una delle questioni più dibattute in questo momento nei circoli inglesi e fra la ridda delle ipotesi che si fanno circa la scelta della sede della Conferenza, a Londra, a Ginevra o a Washington, e sull'ordine dei lavori, oggi apprendiamo un fatto nuovo.

Da qualche settimana avevamo notato un nuovo orientamento dell'opinione pubblica britannica verso la questione della Conferenza economica. Mentre prima si insisteva perchè venisse convocata a Londra, come la sede più indicata anche in omaggio all'iniziativa assunta dal Governo britannico nel farsi promotore della Conferenza, ora non si parla più di Londra e nemmeno più di Ginevra, ma come se si obbedisse ad una parola d'ordine del Foreign Office, per qualche tempo i giornali dànno come probabile la convocazione della Conferenza a Washington.

Ma vi è di più. Si comincia a rafforzare l'ipotesi di un viaggio di MacDonald negli Stati Uniti alla testa della delegazione britannica alla Conferenza. Da molti segni indubbi rimane il fatto che oggi le simpatie di Washington propendono piuttosto per quelle Potenze che, come l'Italia, la Germania, la Russia e i Paesi minori, a Ginevra salvaguardarono la propria dignità rifiutandosi di firmare la risoluzione Benes con la quale si sono chiusi sei mesi di discussione sul Lemano. Ora tutti sanno che, in compenso di una riduzione dei debiti di guerra, gli Stati Uniti chiedono alle Potenze di disarmare. Se Washington vorrà essere coerente nei suoi principi è ovvio che alla ripresa della Conferenza del disarmo si schieri con l'Italia e gli altri Paesi per dimostrare sul serio di voler disarmare.

Verso una nuova moratoria

La questione acquista ora un'enorme importanza in seguito alla richiesta del Reich per la parità degli armamenti. Da quanto siamo venuti conoscendo, MacDonald ritiene necessario un secondo viaggio in America per vedere di migliorare i rapporti anglo-americani che evidentemente non sono troppo cordiali.

Inerenti a questo possibile viaggio di MacDonald vi sono gravi questioni che attendono una soluzione e in particolar modo quella della ripresa dei pagamenti di guerra. Basterà dire che l'Inghilterra dovrà pagare al 15 dicembre la sua quota di debito con una sterlina deprezzata del 30 percento per capire quanta importanza abbia la questione di una seconda moratoria dei debiti. E' evidente che se il pagamento dei debiti dovrà essere ripreso, il decantato pareggio del Governo nazionale si convertirà in un grave disavanzo.

A parte i debiti, si assicura che alla riapertura del Parlamento in ottobre il Cancelliere presenterà un secondo bilancio straordinario in relazione agli accordi di Ottawa e alla conversione del prestito di guerra che, per quanto si sia risolto in un successo, pesa tuttavia sulla Tesoreria per parecchie decine di migliaia di sterline.

L'opinione generale di questi circoli è che dal 15 dicembre non sarà versata a Washington nessuna quota in acconto debito e che fino ad allora si troverà il modo che i Paesi europei addivengano ad un accordo in base al quale la questione dei debiti si tenga sospesa nell'attesa di una Conferenza internazionale sui medesimi.

Tuttavia si smentiscono le voci che tra le Cancellerie d'Europa e quella di Washington si sia già addivenuti ad una intesa sulla seconda moratoria. Il Governo britannico potrebbe dare al 15 settembre un preavviso di 90 giorni per notificare che non pagherà la quota dei debiti in dicembre, ma l'ultima cosa che gli uomini politici americani si aspetterebbero al culmine della campagna presidenziale, sarebbe un preavviso del genere.

Il ritorno di MacDonald a Londra

Un precedente molto significativo a questo riguardo è quello che si viene stabilendo fra la Germania e gli Stati Uniti. Come è noto il Governo del Reich dovrebbe pagare all'America al 30 settembre circa 33 milioni di marchi in acconto spese per l'occupazione dell'esercito americano in Germania, in base ai deliberati della Commissione mista.

L'Ambasciatore germanico a Washington ha già fatto passi presso il Governo per ottenere una moratoria dei debiti di due anni e mezzo. Il Governo americano sarebbe disposto suo malgrado di soddisfare tale richiesta, ma teme nello stesso tempo che gli altri debitori europei possano considerare l'accordo tedesco come un precedente. Inoltre nei circoli americani si esprime la opinione che gli Stati debitori europei non sarebbero soddisfatti di una moratoria del capitale, ma vorrebbero estenderla anche agli interessi.

La questione della moratoria dei debiti viene ad avere un importante nesso con la futura Conferenza economica. Economisti e uomini politici, tanto in Europa che negli Stati Uniti, si rendono perfettamente conto che questa Confererenza sarebbe un'altra delusione se dalle discussioni si escludessero le questioni dei debiti e dei dazi doganali. E' questo ormai un vecchio tema, ma si vuole sperare che, passate le elezioni americane, il Governo di Washington sia un po' più disposto a ritornare sulle sue decisioni.

Il Primo Ministro MacDonald è ritornato a Londra dalle sue vacanze in Iscozia questa sera, dopo aver passato i due ultimi giorni nella più grande tranquillità in un piccolo villaggio della Contea di Lanark.

Rottura delle trattative commerciali tra la Francia e gli Stati Uniti?

PARIGI, 5

Il Comitato economico, che raggruppa più di 450 sindacati, ha inviato al direttore degli accordi commerciali al Ministero del Commercio una lettera nella quale afferma che gli sembra praticamente inutile di continuare i negoziati commerciali con gli Stati Uniti che non intendono accordare alcuna concessione sulla loro tariffa di alto protezionismo, pure desiderando ottenere dai francesi l'applicazione ai prodotti americani della tariffa minima e che la minaccia di applicare ai prodotti francesi l'art. 338 del Tarif Act che ha autorizzato il Presidente degli Stati Uniti ad aumentare del 50 per cento i diritti in vigore, non commuove il Comitato.

La lettera continua dicendo che in caso di applicazione del citato articolo 338 la Francia dovrebbe rispondere applicando rigorosamente la sua tariffa generale. Se il Governo francese dovesse arrivare a questo punto, il Comitato assicura che esso sarà appoggiato da tutta l'industria e da tutto il commercio francese. Se gli americani vogliono ottenere la clausola della Nazione più favorita per l'insieme della tariffa doganale francese, bisogna secondo il Comitato di salute economica che nello stesso tempo essi accordino alla Francia la possibilità di intensificare le esportazioni francesi verso gli Stati Uniti, ciò che non sarà possibile fino a tanto che essi non abbasseranno un certo numero di voci delle loro tariffa che costituiscono nell'ora attuale non un regime protezionista, ma un vero proibizionismo.

Il disastroso bilancio nel Lancashire d'una settimana di sciopero

MANCHESTER, 5

Il bilancio di una settimana di sciopero dell'industria cotoniera si traduce in una perdita calcolata a quasi un milione e 250 mila sterline. Le perdite di salari infatti ammontano a 208 mila sterline, le perdite per le fabbriche a 500 mila sterline e le perdite delle industrie connesse sono calcolate ad oltre 500 mila steline.

Lo sciopero sul "Rotterdam,, Il piroscafo tornato in Olanda

ROTTERDAM, 5

Si annunzia che il piroscafo «Rotterdam», che aveva ricevuto l'ordine di sbarcare i passeggeri a Boulogne e di rientrare a New York coi passeggeri del piroscafo «Volendam», il cui equipaggio aveva rifiutato di partire, fa ora rotta per Rotterdam. Al suo arrivo a Boulogne l'equipaggio ha tenuto una riunione a bordo, durante la quale ha deciso a grande maggioranza di non ritornare a New York ed il capitano è stato di conseguenza obbligato a proseguire per Rotterdam. Il vapore è arrivato ieri nelle acque territoriali olandesi presso il battello faro di Westhinder. Parte dell'equipaggio ha rifiutato di compiere il servizio di macchina. La compagnia alla quale appartiene il vapore ha domandato l'aiuto delle autorità marittime. Un rimorchiatore a vapore è stato inviato a Rotterdam per proteggere i marinai che sono disposti a continuare il lavoro.

350 casseforti vuotate dai banditi negli uffici della Società fondiaria di Chicago

CHICAGO, 5

La polizia, che da alcune speciali caratteristiche nei procedimenti impiegati dai delinquenti, attribuisce la riuscita del colpo di sabato notte ad una banda che già ha fatto numerose azioni del genere a New York, è vivamente preoccupata della frequenza degli attentati come quello di ieri l'altro, che fortunatamente non è costato alcuna vittima umana. L'emozione suscitata a Chicago è grande e nei magazzini e negli uffici si vive in continua agitazione.

L'attacco dei banditi agli uffici centrali di un'importante Società fondiaria è cominciato alle ore 14 di sabato. I banditi erano otto, tutti armatissimi, con il viso coperto da maschere e con le mani inguainate in guanti di gomma. Siccome nel pomeriggio di ogni sabato nella maggior parte degli uffici si rispetta il tradizionale riposo settimanale, i visitatori malintenzionati si trovarono in presenza di un ristretto numero di impiegati che facilmente e rapidamente furono ridotti all'impotenza. Essi furono riuniti e rinchiusi in una stanza senza finestre. Alla porta un bandito montava la guardia, mentre i colleghi immediatamente e senza essere disturbati si introducevano negli uffici con tutto il materiale necessario allo sventramento delle casseforti: perforatrici elettriche, apparecchi per la fiamma ossidrica, seghe circolari ecc. ecc.

Con minuziosa cura e prendendo tutte le precauzioni di circostanza, i malviventi iniziarono il loro lavoro che consisteva nell'apertura di 600 casseforti murate nei locali della Società fondiaria. Dopo quattordici ore di intensa attività, interrotte da brevi riposi dedicati anche al ricupero di energia mediante copiose bevute di cui hanno lasciato le tracce, i banditi erano in possesso del contenuto di 350 casseforti. Un succinto inventario, avendo permesso di valutare a 250.000 dollari il ricavato del furto fino a quel momento e ritenendo la somma, pari a 5 milioni di lire, sufficientemente rimunerativa per lo sforzo fato e il rischio corso, i banditi decidevano di ritirarsi.

Erano le 4 del mattino quando, raccolto il bottino, gli otto malviventi salirono a bordo di un'automobile che partiva a forte velocità.

Due abbaziani, legionari stranieri condannati a Casablanca

ABBAZIA, 5

Notizie giunte da Parigi confermano che a Casablanca sono stati arrestati e processati da quel Tribunale militare due giovani di Abbazia, cittadini italiani, facenti parte della Legione straniera, certi Giovanni e Francesco Kreffel, i quali sono stati coinvolti in un complotto che aveva per fine la diserzione di un gruppo di legionari, previa sottrazione della cassa del battaglione cui essi appartenevano e che conteneva 15 mila franchi. L'ideatore del piano sarebbe stato il legionario Wolfango de Eynatten, un ex ufficiale aviatore tedesco, che durante la guerra era rimasto gravemente ferito alla testa, dinanzi a Verdun, coadiuvato da un suo connazionale, certo Nahler. Altri tre legionari, e precisamente i due fratelli Kreffel e tale Kreusefeld, erano i complici minori. Il Tribunale militare di Casablanca ha condannato il de Eynatten e il Nahler a quattro anni di carcere, Giovanni Kreffel e il Kreusefeld a tre anni; Francesco Kreffel a cinque mesi di carcere.

I due fratelli Kreffel appartengono a buona famiglia di Abbazia. L'uno si era specializzato quale fotografo, l'altro quale autista. Ambidue, però, dotati di spirito avventuroso, avevano viaggiato molto adattandosi a vari mestieri. Alcuni anni or sono fecero costruire una imbarcazione speciale, ermeticamente chiusa, con la quale si proponevano di fare il giro del mondo. Ma... giunti a Trieste con mare burrascoso, si persuasero ch'era meglio abbandonare l'impresa. La loro iscrizione alla Legione straniera datava da un anno circa.

Due operai uccisi dallo scoppio di una mina

ZARA, 5

Stamane mattina, verso le 9, due operai addetti a lavori di scavo, in una località vicina a Boccagnazzo, sono rimasti vittime di un infortunio, provocato da un fatale quanto imprevvisto caso.

Essi sono Pietro Fabris, di 27 anni e Costante Fabris, di 55 anni, i quali, recatisi, come di consueto al loro posto, e iniziate le operazioni di scavo, determinarono lo scoppio di una cartuccia di mina inesplosa, rimanendo istantaneamente uccisi. I compagni di lavoro, accorsi alla detonazione, hanno trovato i corpi dei due infelici esanimi. La notizia della disgrazia, sparsasi subito fra gli operai e in città, produsse la più dolosa impressione e il più sincero compianto.

Dopo le constatazioni di legge, le salme, pietosamente composte, vennero trasportate nella cappella mortuaria dell'Ospedale provinciale. Giovedì mattina, con larga partecipazione di rappresentanze delle organizzazioni sindacali, di compagni di lavoro e di cittadini, si sono svolti i funerali delle due vittime.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.9	27	20	½ coperto, agitato
Roma	758.5	30	19	sereno, legg. mosso
Torino	762.6	26	15	mezzo coperto
Milano	760.2	29	15	un quarto coperto
Genova	760.9	27	23	sereno, legg. mosso
Venezia	761.1	27	20	coperto, mosso
Firenze	759.5	30	17	tre quarti coperto
Ancona	755.4	30	18	piovoso, calmo
Bologna	761.9	29	20	coperto
Napoli	758.3	29	20	½ cop., legg. mosso
Taranto	759.4	28	23	cop., legg. mosso
Palermo	757.5	28	19	½ coperto, mosso
Catania	759.2	26	17	½ cop., legg. mosso
Cagliari	760.8	29	16	sereno, legg. mosso
Tripoli	758.4	27	22	½ coperto, mosso
Messina	758.4	26	18	½ cop., legg. mosso
Trento	763.2	28	13	mezzo coperto
Fiume	761.0	28	21	½ coperto, mosso
Bari	759.4	27	19	½ coperto, calmo
Sanremo	760.4	28	20	sereno, legg. mosso
Bengasi	—	—	—	
Rodi	756.8	27	23	sereno, legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: La pressione è piuttosto elevata sulla media Europa, mentre una profonda area ciclonica trovasi sulla Scandinavia settentrionale. Il bacino mediterraneo è in regime di lieve depressione, con centri sul Mar di Levante e sul basso Tirreno.

Probabilità: Annuvolamenti frequenti su tutta l'Italia, con manifestazioni temporalesche sparse nelle ore meridiane, specialmente lungo la dorsale appenninica e sulle regioni meridionali, prevalenza di correnti moderate orientali sul basso Adriatico fra maestro e ponente sulle isole, intorno greco altrove. Temperatura in lieve diminuzione, mare mosso sui bacini meridionali, poco mosso sui restanti.

La "Famiglia volante,, potrà riprendere il viaggio

COPENHAGEN, 5

Hutchinson, che con la famiglia trovasi immobilizzato a Godthaab sulla costa occidentale della Groenlandia, ha ottenuto oggi il permesso ufficiale della Compagnia commerciale della Groenlandia di usufruire dei rifornimenti di carburante stabiliti in Groenlandia fino dal tempo in cui Lindbergh iniziò il suo volo verso l'Oriente nel 1931. Ha anche ottenuto l'autorizzazione di rifornirsi di essenza presso i depositi stabiliti ad Angmagsalik per la crociera di Parker Cramer scomparso poi in mare. *(United Press).*

Il conte Gravina operato di appendicite

VARSAVIA, 5

L'Azienda telegrafica polacca ha da Danzica che il conte Gravina, Alto Commissario, in seguito ad un attacco di appendicite è stato operato. Le sue condizioni sono soddisfacenti e si può quindi ritenere prossimo il suo completo ristabilimento.

COMUNICATI

"COSULICH,,

Società Triestina di Navigazione

Anonima con sede in Trieste
Capitale interamente versato Lire 400,000.000

CAMBIO DI TITOLI AZIONARI

E' stato deliberato il **cambio delle azioni sociali di vecchio tipo,** sia al portatore che nominative, **con nuovi titoli azionari del tipo emissione 1.o aprile 1930.**

Il cambio sarà effettuato presso la sede sociale **dal 10 settembre al 30 novembre 1932-X.**

Si invitano quindi i Signori Azionisti a depositare presso la sede sociale in Trieste (Piazza dell'Unità n. 1, Palazzo del Lloyd Triestino, I piano, stanza n. 47) le proprie azioni di vecchio tipo (quelle al portatore con cedole n. 12 e seguenti), elencate per ordine di taglio e numero, su apposite distinte che saranno rilasciate agli sportelli.

All'atto del deposito verrà consegnata agli azionisti una **ricevuta provvisoria,** che in seguito, entro giorni trenta dalla data del deposito, sarà sostituita presso la stessa cassa emittente con i nuovi titoli.

Si avverte fin d'ora che il pagamento di futuri dividenti sarà effettuato soltanto su cedole appartenenti ai titoli nuovi.

Trieste, settembre 1932-X.

Il Consiglio d'Amministrazione

CRONACA DELLA CITTÀ

I pili monumentali giunti in Piazza Unità
alla presenza del loro artefice

Alle 7 di ieri mattina, proveniente da Napoli, è giunto a Trieste l'autotreno con i due monumentali corpi bronzei dei pili di piazza Unità. Il convoglio, composto di un autocarro e di un rimorchio, ha compiuto in due giorni il percorso di mille chilometri, zenza il minimo incidente. All'arrivo dell'autotreno in piazza Unità, si trovavano ad attenderlo l'ing. Dorigo, dell'Ufficio tecnico comunale, dirigente i lavori, e l'arch. Sbrizzi, impresario dei lavori stessi, i quali disposero subito sul da fare. Stante il peso considerevole dei due magnifici bronzi, l'ing. Dorigo chiese ai Magazzini Generali l'invio dell'autogrua, la quale sollecitamente arrivò sul posto e iniziò il sollevamento e lo scarico dei due monumenti. Era presente all'operazione S. E. Attilio Selva, giunto nella serata di domenica da Roma con lo scultore Francesco Nagni, nonchè il segretario generale del Comune dott. Magnani.

Alle 11 i due bronzi erano già stati scaricati e deposti su robuste traverse di legno entro l'apposito recinto, in attesa che lo Stabilimento Tecnico proceda alla costruzione della castellatura, acciocchè i basamenti vengano sollevati e inseriti nelle anime di acciaio già disposte da tempo assieme ai basamenti in muratura.

Secondo le previsioni dei tecnici, i lavori necessari alla definitiva sistemazione dei pili con le antenne d'acciaio, saranno compiuti nel corrente mese, per cui ai primi di ottobre potrebbe aver luogo l'attesa inaugurazione. Ma è assai probabile che l'inaugurazione venga stabilita per il 28 ottobre, in occasione del Decennale della Marcia su Roma.

Come primo lavoro, intorno a ognuno dei due basamenti in pietra grigia di Tomadio che già si trovano sul posto, sarà inalzato successivamente un castello di legno dell'altezza di 15 metri. Esso verrà eretto dapprima intorno a uno dei pili, poi intorno all'altro. I due poderosi bronzi dovranno essere quindi sollevati esternamente e calati nel castello, per essere inseriti, come s'è detto, nei tubi scanalati. I due tubi, che costituiscono l'anima del monumento, sono affondati per un buon tratto nel sottosuolo, per resistere alla violenza della bora. Sulla sommità dei due bronzi verrà sistemato quindi il coronamento cilindrico a fusto di palma che deve sovrastare alle tre «glorie» rincorrentisi. Al di sopra di tutto, infine, saranno innestate le robuste antenne di acciaio che raggiungeranno l'altezza di circa 27 metri, superando di qualche metro il punto massimo del Palazzo del Governo, che è il più alto della piazza.

Una folla di cittadini ha assistito alle operazioni per lo scarico dell'opera insigne di Attilio Selva. Nel pomeriggio, iniziandosi i lavori per l'erezione dei castelli di legno, i bronzi sono stati ricoperti con dei drappi. A chi li ha veduti, i bronzi sono apparsi come due autentiche opere d'arte, degne della maggiore ammirazione. La parte decorativa e la parte statuaria sono ugualmente ispirate ed eseguite con alto e puro sentimento d'artista. Nessun complemento della magnifica piazza poteva essere migliore del doppio monumento consacrato agli automobilisti di tutta Italia morti per la redenzione di queste terre durante la grande guerra e che l'Automobile Club Italiano, con squisito sentimento patriottico, ha voluto offrire alla nostra città.

Attilio Selva
ci parla della sua opera

Parlare con Attilio Selva è cosa più difficile che attraversare di notte un campo seminato di trabocchetti e di ostacoli: in ogni sua parola può nascondersi la burla, in ogni risposta un tranello. Così è fatto il carattere di questo artista nostro, che Trieste ha salutato ieri per la seconda volta da quando la volontà del Duce lo ha innalzato all'Accademia d'Italia.

Il mezzo toscano rivelatore

Ed ecco che il cronista, giunto dopo lunga caccia sulle tracce dell'illustre concittadino, venne accolto con una beffa inaspettata: inaspettata perchè non conosceva le armi con cui S. E. Selva riesce il più delle volte a liberarsi di chi cerca di mettere il naso nelle cose della sua vita e del suo lavoro.

A un tavolo dell'«Antica Bonavia», quando arriva il cronista, preannunciato, ahimè, da una telefonata, siedono quattro persone: l'arch. Umberto Nordio, il prof. Domenico Fonda-Bonardi e altre due. Una di queste due persone si alza di scatto e presenta l'altra:

— Ecco S. E. Selva. Io sono lo scultore Nagni.

La beffa, diabolicamente premeditata, è consumata. La comica intervista sta quasi per incominciare: il sedicente Attilio Selva porta occhiali, parla con accento romano spiccatissimo, fuma con molta fatica il suo mezzo toscano. Il cronista è interdetto. Per una combinazione, non conosce di persona Attilio Selva. E' possibile che l'Accademico triestino abbia adottato gli occhiali, è possibile che i vent'anni e più di vita romana abbiano cancellato la sua parlata triestina; ma il terzo particolare non dà pace all'intervistatore: che Attilio Selva si trovi imbarazzato di fronte ad un mezzo toscano? Questa è un po' grossa. Non c'è che da opporre un tranello al tranello: dalle tasche del giornalista esce un provvidenziale ritaglio in cui la figura dell'Accademico appare nitida e ben delineata: un'occhiata alla fotografia e un'altra comparativa e scrutatrice al soggetto illustre... Basta questa mossa impreveduta per far scoppiare in una risata ultrasonora lo pseudo-Selva e gli altri due commensali.

Serio rimane soltanto l'Accademico autentico, che vede naufragare il suo abile camuffamento. Ma ormai egli è scoperto e, da persona di spirito, si dichiara vinto e... disposto al sacrificio.

Nella fonderia napoletana

L'ostacolo più grande, però, non è superato. Solo attraverso ad una serrata conversazione, alla quale partecipano, complici cortesi, gli altri interlocutori, la materia dell'intervista viene a galla. Attilio Selva, dimenticando l'indiscreta presenza del giornalista, parla con animazione e con la sua simpatica franchezza di tante cose interessantissime. Non c'è che da ascoltarlo.

Le sue prime parole sono per l'opera che ieri egli ha consegnato, sia pure non ufficialmente, alla sua città. Sei mesi è durato il lavoro di fusione e di cesellatura nella Fonderia Laganà. Durante questo periodo, lo scultore dovette correre infinite volte da Roma a Napoli, per dirigere i lavori e assistere alle fasi più delicate. Nel suo discorso si sente l'intima soddisfazione che il felice compimento dell'opera dà oggi all'artista. Particolarmente cari gli sono infatti questi bronzi che tra non molti giorni sorgeranno lucenti al sole, in faccia al mare, lanciando verso l'azzurro i pennoni altissimi.

Ma Attilio Selva non ama fermarsi ai discorsi sentimentali. Ed ecco che nel suo dire fiorisce il ricordo di un aneddoto gustoso, che egli narra con grande allegria.

Quando il comm. Mazorana visitò lo scultore nel suo studio romano, sostando ammirato dinanzi ai bronzi destinati a Trieste, scorse al sommo del coronamento la scritta: «Attilio Selva, scultore triestino. Roma».

— Ah, fiolduncan! — esclamò il vecchio patriota. — Guarda un po' come s'è già immortalato!

Il nome del comm. Mazorana, cui è affidata oggi la presidenza del Comitato per le onoranze a Oberdan, fa tornare alla mente di Selva un altro episodio.

Il monumento a Oberdan a posto per dicembre

In una memorabile seduta al Consiglio comunale, nel nostro Municipio, approfittando della presenza dello scultore, il Mazorana domandò quando il monumento a Oberdan sarebbe stato al suo posto.

— Se non fate presto — disse — nessuno di noi vecchi potrà vederlo: saremo tutti morti.

Lo scultore allora ebbe una di quelle sue uscite... micidiali:

— Non importa! Non importa! — esclamò — Faremo la chiama...

— Il buon Mazorana — dice ridendo lo scultore — mi ha perdonato la mia birichinata, anche perchè... gli ha prolungata la vita. A dicembre egli vedrà inaugurare, nell'anniversario del martirio di Oberdan, l'intero gruppo del monumento.

— Parola di... Vostra Eccellenza? — azzarda qualcuno dei presenti.

— Parola di... mia Eccellenza. I lavori sono ormai progrediti e io non lavoro ad altro che a quest'opera, aiutato da questa perla di mio aiutante maggiore che è lo scultore Checco Nagni (ci tiene al Checco, badate!).

— E il monumento ai Caduti?

— Ho due braccia sole, amici miei. Ma appena terminata l'opera oberdaniana, porrò mano al monumento ai Caduti, del quale del resto è già pronto il modello definitivo per l'esecuzione.

— Quali sono, Eccellenza, secondo lei gli artisti che potranno rappresentare un giorno la nuova arte italiana?

L'abbraccio del Podestà

La domanda indiscreta è uscita dalla bocca dell'indiscreto cronista, il quale, per giunta, ha dato mano al suo taccuino. Attilio Selva accende due occhiacci feroci.

— Ah, no sa! Mi sono compromesso una volta con un suo collega, ma lei non me la fa!...

E l'incidente ha il potere di far levare le mense.

Qualche momento dopo, in Piazza Unità, vicino all'opera di Selva, avviene l'incontro dello scultore con il Podestà, ritornato in quell'istante da un viaggio. Il sen. Pitacco si fa incontro all'Accademico triestino e con commossa cordialità lo abbraccia.

— Bravo, bravo Selva — egli esclama.

L'istante è solenne. Ma Selva, con la sua aria di discolo che la feluca non ha saputo correggere, rompe subito il ghiaccio e, tra l'ilarità dei pochi presenti alla scena, dice:

— Aspetti a dirmi bravo. *La vedarà co ghe farò el monumento per lei...*

Il presidente generale dell'A. E. I.
agli elettrotecnici giuliani

Il presidente generale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana prof. ing. Ugo Bordoni ha risposto alle espressioni di omaggio inviategli dagli elettrotecnici giuliani partecipanti al Convegno di Abbazia-Fiume, nei termini seguenti:

«Ing. Bonazzi, presidente Sezione Trieste. Gratissimo cortese pensiero la prego rendersi interprete presso valorosi colleghi nobilissima regione riconoscenza A. E. I. per attaccamento sodalizio che da 35 anni riunisce elettrotecnici italiani, ne coordina, anima intenso proficuo lavoro che ha valso elettrotecnica italiana attuale cospicuo posto nella tecnica internazionale. Spero prima fine triennio tornare Trieste stringere loro la mano rievocando indimenticabili giornate Congresso 1930. Cordialissimi saluti. — *Bordoni*».

S. A. R. la Duchessa d'Aosta in visita
ai nuovi lavori nell'Ospedale "Regina Elena,,

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che dal giorno della sua venuta a Trieste ama visitare tutte le istituzioni cittadine, e vi ritorna più volte, nell'ultima delle tante visite fatte all'Ospedale «Regina Elena» venne informata dal direttore del nosocomio delle radicali modifiche ch'egli intendeva apportare al grandioso edificio, per renderlo in tutto rispondente alle più moderne esigenze della scienza.

Ieri, alle 16.30, il prof. Gall ebbe la gradita sorpresa di sentirsi annunciare la presenza di S. A. R. la Duchessa, che, accompagnata dalla sua dama di compagnia contessa Bianca di Cerenzia, veniva, inattesa, a vedere a quale punto erano i lavori.

Sospeso da parte degli operai momentaneamente il lavoro, il prof. Gall accompagnò la Visitatrice augusta in una delle vecchie divisioni, dove i lavori di trasformazione sono già avanzati: le altre seguiranno la stessa sorte gradualmente. Nel rivedere il vecchio lungo stanzone con i letti allineati come nelle camerate delle vecchie caserme, trasformato in stanze ampie con le pareti levigate e lucidate, e non più di quel color bianco che dava un senso di freddezza sconcertante, ma nella tinta un po' calda dell'avorio, S. A. R. non si trattenne dall'esprimere la sua compiaciuta sorpresa.

Con seria competenza di giudizio, che S. A. R. ha raggiunto visitando le istituzioni non solo nelle principali città d'Europa ma anche d'America, si è interessata di tutto, persino del particolare sistema dei serramenti delle finestre, e ha vivamente elogiato il prof. Gall e si è congratulata con lui per l'opera che sta compiendo, e grazie alla quale l'Ospedale Regina Elena potrà essere senz'altro citato a modello.

Accompagnata dal prof. Gall e ossequiata dai presenti, S. A. R. ha quindi lasciato il pio luogo.

Gli Avanguardisti del "Dux,, alle famiglie
Un telegramma di S. E. Ricci

S. E. Ricci ha personalmente telegrafato al presidente del Comitato dell'O. N. B. di Trieste, per informarlo delle ottime condizioni, del morale elevatissimo e della salute degli Avanguardisti triestini al Campo «Dux», incaricandolo inoltre di trasmettere, da parte loro, alle famiglie i saluti più affettuosi.

Trieste accoglie commossa
le 700 orfane di guerra reduci da Redipuglia

Col ciglio ancor umido dal pianto per la commozione provata a Redipuglia, sono giunte, ieri mattina alle 10, 700 orfane di guerra di tutt'Italia, le quali, dopo la visita ai campi di battaglia, dove i loro padri lasciarono la vita, sono state accompagnate nella nostra città per rendere omaggio alla memoria del Martire di Trieste e dei Caduti volontari della grande guerra liberatrice.

Giovani Italiane e Balilla, schierati per salutare le care ospiti che nobilitano il gentil sangue italiano, si trovavano nell'atrio della stazione e sotto la pensilina ad attenderle. Labari e bandiere delle associazioni combattentistiche, con le rappresentanze, si erano ugualmente schierate, tra il gruppo delle autorità. Erano presenti il Segretario federale, comm. dott. Carlo Perusino, il Generale Francavilla, anche per il Comando di Corpo d'Armata, il viceprefetto comm. Vendittelli, il col. comm. Melone, per i combattenti, il segretario generale del Comune, dott. Magnani, in rappresentanza del Podestà, il dott. Chersi, per la Provincia, Potoschnig per i volontari, i membri del Comitato dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra col presidente dott. Mario Quargnali e altri numerosi rappresentanti di enti e associazioni. Cordialmente ossequiato fu S. E. il Vescovo dott. Fogar.

Alla stazione si trovavano anticipando la venuta del treno, la medaglia d'oro col. Martelli, l'animatore del pellegrinaggio, don Rubino, il conte di Caporiacco, figure eminenti nell'azione che promuovono le istituzioni pro orfani di guerra. C'erano pure la signora Savelli e il cav. Insolvera del Comitato centrale di Roma e la signora Fluri di Livorno. Tra le altre personalità abbiamo notato il comm. avv. Villa Santa, il col. De Romanis, il capo di S. M. del Corpo d'Armata col. Santi, il col. Rizzo, il comandante del Porto e, per la Milizia, il console Nicchiarelli.

I Duchi d'Aosta tra le orfane

Alle 10 il treno è giunto alla stazione, e dai finestrini le orfane, nella divisa di Giovani Italiane, hanno risposto agitando i labari delle 96 sezioni provinciali all'alalà che salì dalle forze giovanili schierate in loro onore sotto la pensilina.

Si compose allora il corteo. La banda della 5.a Legione precedeva il gruppo dei portatori di vessilli. Seguiva il gruppo delle autorità. Le bande e le fanfare intonarono le marcie nazionali. All'uscita della stazione un'acclamazione della folla, che faceva spalliera, salutò le orfane di guerra. Passata via Ghega, il corteo proseguì lungo il porticato dell'esedra, e le orfane salutarono, passando dinanzi al luogo del supplizio e dinanzi alla cella del Martire, mentre per le volte rintronavano le note dell'Inno al Piave.

Il corteo proseguì, acclamato, lungo le vie Carducci, piazza Goldoni, Corso Vittorio Emanuele, Capo di Piazza e Piazza Unità.

Alla Stazione Marittima tutto era stato predisposto per ricevere e imbarcare sull'«Helouan» le 700 orfane.

Alle 12.30 uno squillo di tromba e le note della Marcia Reale, segnalarono l'arrivo dei Duchi d'Aosta alla Stazione Marittima. Le settecento orfane, che si trovavano sui tre ponti della nave, come videro scendere dall'automobile gli Augusti Principi, lanciarono altissime ovazioni di «Viva Casa Savoia!», «Viva i Duchi d'Aosta!». Intanto all'imbarcadero, prima di salire sulla scala mobile, le Loro Altezze Reali furono ossequiate dalle autorità.

Dopo le presentazioni, i Duchi salirono sulla nave: quivi gli ufficiali di coperta e di macchina erano schierati e resero omaggio agli ospiti augusti, che risposero al saluto e proseguirono, accompagnati dalle autorità, fino al castello poppiero, dove sui due ponti erano raccolte le orfane. L'entusiasmo raggiunse in quel momento il significato di una devozione spontanea, di ammirazione immediata, di fede esaltatrice. Tutte quelle care giovani parevano protese, per esprimere intimi, profondi sentimenti di amore alla Casa di Savoia, ai Principi Augusti, che avvicinarono ad una ad una le orfane, profondendo il tesoro della loro forza morale con sorrisi, con gentili parole, con strette di mano affettuose.

I messaggi di Elena d'Aosta e di Delcroix

Il col. Martelli ha rivolto ai Duchi parole di ringraziamento per la visita tanto ambita. «Altezze Reali, grazie — egli disse — e nel mio grazie vi è tutta la mia fede, tutta la mia passione di soldato e di fante della Terza Armata. Non farò discorsi. La mia persona si perde nella gloria di tanta luce, ma consentano che un'orfana di guerra, in nome delle compagne e dei fratelli degli orfani, dica loro la parola di amore e di gratitudine.»

A questo punto il col. Martelli lesse, con voce commossa, la lettera inviata alle orfane, da Londra, dalla Duchessa Madre.

Le austere parole destarono profonda commozione in tutti. Ancora una volta come sempre — l'illuminato cuore della magnanima Duchessa parla al cuore delle orfane, incuorandole, elevando la loro anima.

La signorina Maria Teresa Riva Villasanta, a nome di tutte, consegnò alla Duchessa un mazzo di rose bianche legato con nastro azzurro, e rivolse ai Duchi un discorso elevato, nel quale ricordò le ore indimenticabili vissute in mezzo ai Cimiteri degli Eroi.

Il col. Achille Martelli ha ricevuto oggi dal grande mutilato e poeta nobilissimo Carlo Delcroix la seguente lettera:

«Caro Achille, tu sei di quelli che non hanno dimenticato la parola data ai Caduti di assisterne i figli. Dalla vittoria in poi ti sei dedicato a questa missione e hai sentito che per assolverla degnamente era necessario prima di tutto impedire che i morti perdessero il loro posto nel cuore dei figli.

Così hai ideato e conduci questi pellegrinaggi che più e meglio di qualunque discorso valgono a suscitare i ricordi e a ravvivare gli affetti nell'animo dei fanciulli. Perchè essi non dovranno essere più assistiti, una volta grandi, ma avranno da serbare per tutta la vita il vanto di avere nelle vene sangue di prodi ed è bene ricevano subito le impressioni che non si cancellano visitando il Carso che sembra fatto apposta per serbare le cose e gli spiriti della guerra.

Io non posso venire, ma, se anche avessi potuto accogliere l'affettuoso invito mi sarei guardato da turbare il silenzio in cui parlano le voci dei morti. Ti sarò grato se vorrai portare alla gentile schiera il mio commosso saluto. Carlo Delcroix.

La corona alla lapide dei Caduti

A bordo dell'«Helouan» le gentili ospiti presero posto nei saloni, dov alle 13 è stata signorilmente servita la colazione.

Trieste ha riveduto per le sue belle vie anche nel pomeriggio queste elette figlie d'Italia, allorchè dietro i labari e le musiche risalirono il colle di San Giusto, guidate dalla medaglia d'oro Martelli, dal dott. Quargnali e da tenente De Mohr, che procedevano in testa. Su per via Venezian i canti della vittoria sgorgarono da cento e cento petti, mentre la gente del popolo riguardava con simpatia e salutava commossa. Così fu sul colle di S. Giusto, dove sul piazzale il corteo si soffermò, dopo lo sfilamento dinanzi alla lapide dei Caduti triestini.

Il pellegrinaggio continuò quindi verso il Parco della Rimembranza, per soffermarsi dinanzi alla lapide dei Caduti giuliani e dalmati. Una corona di lauro, recata da due orfane decorate con medaglia d'oro, fu posta ai piedi del marmo, mentre le musiche intonavano l'Inno del Piave.

Il corteo proseguì per il rione più popoloso, fino in via della Madonnina e in piazza Garibaldi, dove le donne del popolo salutarono con slancio affettuoso le orfane dei Caduti, via via che esse procedevano dietro i labari. Le suore e i sacerdoti si associarono a lor volta ai saluti che partivano altrettanto fervidi dalle schiere delle care, gentili fanciulle. Sempre con le musiche in testa, il corteo scese per il corso Garibaldi, piazza Goldoni e il corso Vittorio Emanuele III per fermarsi in piazza Unità.

Alle 18.30 la banda del Comitato del Friuli tenne un concerto, durante il quale le 700 orfane presero posto attorno ai tavoli del Caffè degli Specchi e del Caffè Nazionale, dove gli enti cittadini offersero loro un rinfresco.

Il banchetto sull'«Helouan»

Più tardi, a bordo dell'«Helouan», le orfane dei Caduti in guerra si radunarono nei saloni per la cena. In questa occasione parlò alle giovani il presidente del Comitato triestino dott. Quargnali, il quale rilevò che Trieste con tenerezza purissima e al tempo stesso fremente e appassionata ha accolto la falange delle giovinette.

Appressandosi l'ora della partenza, salutate con rinnovati alalà dalla folla, le schiere giovanili si recarono alla Stazione centrale, accompagnate dal Comitato triestino. Alla partenza assistettero le autorità cittadine e numerosa folla. Episodi di gentilezza si rinnovarono, e come il treno, alle 22.30, si mise in moto, le ovazioni di «Viva l'Italia» e «Viva Trieste» si intrecciarono, tra canti e suoni e agitar di bandiere. Così, le giovinette recano certamente un caro ricordo a Roma, dove esse saranno ricevute domani dal Duce e posdomani dal Pontefice.

Riunione della Commissione federale di disciplina. Questa sera martedì alle 21 si riunisce in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

STATO CIVILE DI TRIESTE
4 e 5 settembre 1932-X

Nati vivi: 10; maschi 4, femmine 6.
Nati morti: 1.
Morti: 16.
Motrimoni: 2.

ASTERISCHI

Simpatia per Trieste

Nel *Corriere della Sera*, che da alcun tempo e nelle più diverse occasioni ha cordialmente accentuato il suo interessamento per la nostra città, è comparso domenica un articolo di uno dei più provetti collaboratori del giornale, Giovanni Cenzato, intitolato «Le opere e i giorni all'ombra di San Giusto». L'articolo fu letto dai cittadini col più vivo ricambio della calda simpatia che da esso emana. Nello scritto del Cenzato si studia Trieste modernissima, cioè la città di dopo la guerra: col suo ardente spirito nazionale riversatosi con spontaneità nel Fascismo e nelle istituzioni fasciste, con le sue creazioni edilizie, coi suoi nuovi impianti, i suoi nuovi quartieri, l'indefesso incremento dato, a dispetto delle difficoltà dei tempi, a tutte le sue istituzioni. La visione della città alacre, laboriosa e fidente nel proprio avvenire è aureolata d'un alone di memorie storiche e di impressioni poetiche del paesaggio che accresce il fascino dello scritto comparso nel grande giornale di Milano.

Nozze

La signorina Ermengarda Catalani ha dato la mano di sposa al signor Milan Jost. Testimoni sono stati i signori Luigi ed Ercole Catalani. Alla nuova felice coppia rallegramenti e auguri.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Centuria di San Vito. Col giorno 1 settembre si è ripresa l'attività di tutte le sezioni sportive (calcio, palla al cesto, atletica leggera ecc.). Le iscrizioni si ricevono in sede, via Madonizza N. 4, il martedì e il giovedì dalle 20 alle 20.30.

Il grande successo di "Volubilità,,
al Politeama Rossetti

L'inizio dei grandi spettacoli cinematografici al Politeama Rossetti con il primo capolavoro della Metro Goldwin Mayer: «Volubilità», non poteva avvenire sotto migliori auspici: folle imponenti di pubblico, successo fervidissimo. Norma Shearer, la deliziosa e squisita artista, ha conquistato anche i più severi critici dello schermo: in questo capolavoro ella ha superato tutte le altre sue interpretazioni: sincerità di espressioni gaie e commoventi, eleganza squisita in ogni movenza della sua persona armoniosa. «Volubilità» è un film la cui trama avvince fin dalle prime scene, un film che si fa ammirare per la tecnica, per la fotografia perfetta, per gli ambienti più vari, lussuosi, reali, interessanti. Tutti gli interpreti sono a posto. Ma particolarmente la Shearer e il simpaticissimo e divertente Montgomery contribuiscono al successo che, come abbiamo rilevato ieri, è stato spontaneo e unanime.

In «Volubilità» Norma Shearer sfoggia, con la ben nota eleganza, una fantastica serie di abiti, i più moderni, lussuosi e allettanti che, per il mondo femminile, hanno destato un particolare interesse di commenti e di ammirazione. Non a torto Norma Shearer è considerata l'artista più elegante di Hollywood.

La presentazione del prossimo spettacolo: «I demoni dell'aria», continua a destare la più viva impressione nel pubblico che preannuncia fin d'ora con le sue esclamazioni di entusiasmo e di meraviglia quello che sarà il sicuro successo anche di questo nuovo colossale capolavoro.

Ugo Ojetti a Trieste

S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, che trovasi ora a Venezia, ha risposto al Podestà, il quale da lungo tempo lo sollecitava a rivedere Trieste, annunziandogli la sua venuta per la sera di mercoledì e promettendo di dedicare tutta la successiva giornata alla visita delle tante cose che alle bellezze cittadine si sono aggiunte negli ultimi anni. L'illustre scrittore giungerà a Trieste dopo aver visitato gli impianti di Monfalcone, in compagnia del comm. Cosulich.

Ugo Ojetti non rivede Trieste da più di dieci anni. Fu tra i primi ad entrarvi, imbarcato sull'«Audace», al seguito del Generale Petitti, avendo al fianco Camillo Ara, uno dei suoi amici più fedeli. Ma già prima della guerra, e più volte, ad ora ad ora per tenervi una conferenza, per ragguagliarsi della situazione nazionale, per visitare coscienziosamente e da conoscitore profondo le nostre collezioni d'arte, il coltissimo scrittore aveva visitato Trieste; talchè egli può considerarsi come uno dei più vecchi amici di questa città e mettersi tra i pochi che, avendone seguito per molti anni tutte le fasi dello sviluppo storico, più intimamente la intendono e la sentono con predilezione di cuore italiano.

Conquistata oggi con mirabile tenacia e lucidità di lavoro una delle posizioni di maggior eminenza nella cultura italiana, prodigo di sè, del proprio ingegno e del coraggio nel fare di questa sua autorevolezza una missione, mai vinto da scetticismi e da sconforti, sempre pronto a dire la sua aperta parola d'italiano, d'uomo di cultura, di esperto lungiveggente, nei più vari argomenti che rientrino nell'orbe suo intellettuale vastissimo, altrettanto pronto a battersi nella discussione di tutte le idee che egli ha con equilibrata persuasione abbracciate, Ugo Ojetti si distacca nettamente dalle figure anche troppo moltiplicate dei letterati disinteressati dei problemi del loro tempo, e afferma il tratto tanto caro dello scrittore che esercita un'azione nella vita del suo Paese. Il prosatore insigne, uno dei maggiori che il giornalismo abbia dato a quest'epoca, è conosciuto da tutti gli italiani: ma conviene aver presente, nel dare il benvenuto a Ugo Ojetti in questa città, l'opera quotidiana, animosa, serena, rialimentata ognora da uno studio incessante, che egli ha dato nella critica d'arte, nell'ordinamento della cultura, nella rivendicazione dei valori dell'ingegno italiano millenario, nell'apostolato per un'Italia spiritualmente seria, vigorosa, conscia di doveri che le vengono dal suo grande passato, rifatta degna di contendere ancora una volta, in tutti i campi dello spirito, per il primato fra le Nazioni.

Questi è l'Ojetti che vuol rivedere Trieste, da lui mai dimenticata, anzi da lui seguita con occhi affettuosi e vigili come parte viva, palpitante, interessantissima dell'Italia d'oggi. Il saluto che gli porgiamo è saluto riverente e cordiale di tutti i cittadini.

I treni popolari di domenica

Al Gran Premio di Monza

Un treno rapido popolare porterà sabato prossimo 10 corr. i triestini a Monza, ove il giorno dopo si disputerà il Gran Premio Automobilistico. Una delle caratteristiche di questa grande manifestazione automobilistica sarà data appunto dai treni popolari.

Ma oltre ad assistere alla grande manifestazione motoristica, i gitanti triestini avranno la possibilità di presenziare al grande concorso di eleganza femminile che si terrà nella stessa giornata all'autodromo. La Società Autodromo di Monza intende quest'anno, infatti, distinguere e premiare la squisita eleganza femminile, e all'uopo ha indetto un concorso d'eleganza, cui potranno partecipare liberamente gli intervenuti. Premi e coppe saranno in palio e una cavalleresca gara s'accenderà fra gli ammiratori fedeli per far trionfare le rispettive preferenze.

Ecco gli orari e il programma di questo treno popolare, che incontrerà certamente il più largo favore di tutti gli sportivi triestini e della regione: Trieste - Milano - Monza (Autodromo). Prezzi: II classe lire 57.60, III classe lire 35.60. Partenza da Trieste alle 21.35 di sabato 10, arrivo a Milano alle 5.55 di domenica 11 corr. Ritorno: partenza da Milano alle 23.45 dell'11, arrivo a Trieste alle 7.45 del giorno 12.

Da Milano Centrale all'Autodromo di Monza i viaggiatori fruiranno dei treni speciali all'uopo istituiti. Per tale gita la Stazione Centrale di Trieste venderà anche i biglietti d'ingresso all'Autodromo al prezzo ridotto di lire cinque. Fermate intermedie: Monfalcone, Cervignano, Portogruaro, Mestre e Verona P. N. Alla gita potranno prendere parte anche i gitanti in partenza dalle stazioni di Monfalcone, Cervignano e quelli di Udine, Gorizia, Fiume e Pola, verso il pagamento di un lieve supplemento.

Al Concorso motonautico di Venezia

Un'altra gita sarà effettuata domenica alla volta di Venezia e Padova. I gitanti che si fermeranno a Venezia avranno occasione di assistere al grande Concorso motonautico internazionae che si svolgerà domenica nelle acque della Laguna. L'orario del treno è il seguente: Trieste - Padova - Venezia. Prezzo unico lire 16. Partenza da Trieste alel ore 5.15, arrivo a Venezia alle 8.55, a Padova alle 9.20. Ritorno: partenza da Padova alle 21.5, partenza da Venezia alle 21.12, arrivo a Trieste alle 0.39 del 12 corrente. Fermate intermedie: Monfalcone, Cervignano, Portogruaro, Mestre. La Stazione Centrale di Trieste venderà inoltre, in occasione di tale gita, i biglietti d'ingresso al Concorso motonautico internazionale di Venezia, al prezzo ridottissimo di lire 1.50 e i biglietti d'ingresso alla Biennale d'Arte pure al prezzo ridotto di lire 1.50.

Una terza gita ci sarà domenica 11 corr. nel nostro Compartimento ferroviario: Udine-Tarvisio con treni ordinari, III classe lire 10. Partenza da Udine alle 4.30, arrivo a Tarvisio alle 8.20. Partenza da Tarvisio alle 18.15, arrivo a Udine alle 23.14.

A Trieste farà capo domenica prossima un treno popolare da Firenze (Firenze-Campi di battaglia-Redipuglia-Trieste). Un altro treno in partenza da Milano toccherà Redipuglia e Gorizia.

Il nuovo Segretario generale

dei Sindacati dell'agricoltura

Sabato sera, alla presenza del rappresentante della superiore Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura rag. Cornelio Rosati, in un'atmosfera di vera cordialità, il camerata dott. Ezio Milesi de Bazzichini, chiamato a dirigere l'Unione di Brindisi, ha dato la consegna al nuovo Segretario generale comm. prof. Luigi Di Castri. Il camerata Milesi ha tenuto a significare di avere, in ogni momento e in ogni contingenza, spiegata la sua modesta opera di fascista e di sindacalista affinchè i lavoratori agricoli della Provincia di Trieste apprezzassero e valutassero le previdenza emanate dal Regime a favore delle classi lavoratrici. Il camerata di Di Castri, nel rispondere al dott. Milesi, dette formale assicurazione che l'opera di penetrazione tra le masse lavoratrici da lui iniziata sarà continuata e porterà sempre la sua fede di fascista, il suo spirito e la sua fattiva opera collaborazionistica nella risoluzione di tutti i problemi che interessassero i lavoratori stessi.

Valoroso ex combattente della grande guerra, fascista della vigilia, comandante di squadre d'azione durante la Rivoluzione, il comm. Di Castri, fin dal sorgere del movimento sindacale, è stato chiamato a posti di grande responsabilità e vi ha lasciato sempre l'impronta della sua competenza. Alle Unioni di Padova, Bergamo, Bari, ecc., ha saputo infondere nell'animo dei lavoratori agricoli la fiducia nel Regime, tanto da formare delle masse omogenee agli ordini del Duce. Non è nuovo di questa regione, inquantochè prima del 1927 ha diretto l'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di Gorizia.

Salutiamo il nuovo dirigente, certi che i lavoratori agricoli della Provincia di Trieste ritrarranno benefici dall'opera che a loro vantaggio egli esplicherà, pur mantenendosi nello spirito di fattiva collaborazione che deve in ogni momento animare il dirigente sindacale di qualsiasi categoria.

Come sarà organizzata

la Festa nazionale dell'uva

Convocato dal Podestà, si è riunito in questi giorni il Comitato ristretto per la celebrazione della III Festa nazionale dell'uva. In tale occasione sono stati presi tutti gli accordi affinchè anche quest'anno la simpatica festa popolare, che per volontà del Duce viene celebrata in tutto il Regno, il 18 settembre nelle provincie dell'Italia insulare, meridionale e centrale e il 25 settembre nelle altre provincie e quindi anche a Trieste, abbia assicurata la piena riuscita.

Si ha quindi la certezza che per domenica 25 settembre la città sarà abbondantemente fornita del frutto succoso, che sarà venduto per ogni dove a prezzo bassissimo e nella forma più simpatica e festosa. Sciami di graziose signorine del Fascio Femminile, che prestano gentilmente l'opera loro, vestite in pittoreschi costumi di contadinelle, offriranno l'uva contenuta in eleganti cestini. Chioschi riccamente addobbati serviranno pure d'esposizione e per la vendita, mentre tutti i negozi di generi alimentari potranno pure quel giorno vendere uva.

Presi gli ordini dal Segretario federale e Presidente del Dopolavoro provinciale dott. Carlo Perusino, in pieno accordo con il Comitato presieduto dal sen. Pitacco, il nostro Dopolavoro provinciale organizzerà per il 25 settembre due manifestazioni di cui una avrà luogo in città e l'altra a Monfalcone. A Trieste la mattina del 25, dalle 10 alle 12, un gruppo di autocarri addobbati con pampini e festoni, faranno il giro dei rioni della città. Sugli autocarri monteranno i gruppi corali cittadini, i quali in piazze prestabilite sosteranno per dare delle esecuzioni corali d'ispirazione agreste. A tutti i gruppi corali che prenderanno parte alla manifestazione verrà rilasciato dal Dopolavoro provinciale un diploma.

A coronamento di queste manifestazioni, è stato indetto poi anche questo anno un concorso di mostre dell'uva, per il quale sono fissate le seguenti norme:

1) Il concorso è esteso a tutti i commercianti di frutta fresche, ai commestibilisti, posteggi su pubblici mercati e pubblici esercizi.

2) La durata del concorso, rispettivamente delle mostre, è fissata per la giornata di domenica 25 settembre.

3) I concorrenti saranno suddivisi in tre categorie ben distinte: I. negozi autorizzati alle vendita di frutta fresche; II. pubblici esercizi in genere; III. posteggi fissi e chioschi su piazze e mercati.

4) Le mostre dovranno perseguire il preciso scopo commerciale di mettere in evidenza l'uva fresca per invogliare meglio il pubblico all'acquisto.

5) I commercianti che intendono partecipare al concorso dovranno inviare alla Federazione provinciale fascista del commercio la loro adesione scritta, non più tardi di sabato 17 settembre, indicando a quale delle tre categorie appartengono, l'esatto indirizzo del locale d'affari, rispettivamente il numero del posteggio sul pubblico mercato.

6) Per ognuna delle tre categorie saranno assegnati premi in medaglie vermeille, di argento e di bronzo, accompagnati da un artistico diploma.

7) La giuria, i cui componenti sono stati designati dal Comitato cittadino, decide inappellabilmente e il verdetto sarà trasmesso alle autorità e reso noto a mezzo dei giornali.

Si avvertono infine tutti gli interessati che intendessero provvedersi di cestini per la vendita dell'uva, che la Federazione autonoma degli artigiani d'Italia, via Roma 3, può provvedere chiunque, previa prenotazione di eleganti cestini in tutte le grandezze, che verranno forniti al puro e irrisorio prezzo di costo. Per ogni delucidazione e informazione in merito alla Festa dell'uva, all'assegnamento di posteggi, erezione di chioschi ecc., gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio municipale di Polizia urbana, stanza 96.

Esami presso la Scuola di avviamento «G. Corsi». La Presidenza della Scuola secondaria di avviamento professionale «Guido Corsi» comunica che tutti gli esami di ammissione, idoneità, licenza e riparazione avranno inizio venerdì 16 corr. alle 8. Le iscrizioni si accettano in Segreteria ogni giorno dalle 9 alle 11.

La valle dello Stadio del Littorio

Un lettore ci scrive: «Il grande Stadio del Littorio di prossima inaugurazione sorge in una vallata chiamata da secoli Val Maura, denominazione antica che il Municipio ha voluto lodevolmente riesumare applicandola alla via che corre lungo uno dei lati del nuovo stadio verso il macello. Questo nome particolare della plaga, Val Maura, ha finito con l'essere soppiantato però in tempi recenti da quella d'una cappella dedicata a San Sabba (ch'è il patrono massimo della Chiesa nazionale scismatica serba). Prima che lo Stadio del Littorio sia inaugurato e cominci ad entrare in attività è opportuno richiamare l'attenzione degli enti che, dovendo comunicare al pubblico le gare che si svolgeranno nello Stadio del Littorio, sentiranno forse il bisogno d'indicare la località in cui esso si trova.

Veramente il terreno sul quale fu eretto lo Stadio del Littorio appartiene a una breve frazione topografica denominata ufficialmente Piano di Santa Anna, nome anche questo dovuto a una cappelletta sulla strada dell'Istria: l'antica romana Via Flavia, bel nome storico romano rimesso in onore dall'Azienda autonoma statale della strada, ma non ancora dal Comune di Trieste. Dopo la costruzione dello Stadio del Littorio, cospicua opera, con la quale non regge il confronto la misera cappelletta di Sant'Anna, il nome della frazione Piano di Sant'Anna, che sostituì quello antico di Val Maura, potrebbe cedere il posto al nome della costruzione incomparabilmente maggiore, diventando Frazione Stadio del Littorio; mentre la frazione vicina, quella dove si trova il macello, sarebbe tempo che riassumesse l'antica denominazione di Val Maura, lasciando andare in oblio il nome del santo nazionale serbo San Sabba. Allora il tranvai della linea 1, ch'è il più frequentato di tutti, potrà modificare le sue targhette, e al posto del santo protettore della Serbia porre il nome di Val Maura o forse ancor meglio la sonora denominazione romana del grande campo sportivo, che sarà meta di migliaia e migliaia di persone: Stadio del Littorio».

Cronaca di Monfalcone

L'Istituto Tecnico "F. Crispi,, assunto dalla Provincia

MONFALCONE, 5

In seguito alle relative pratiche intercorse, la Provincia — con propria deliberazione del 12 agosto u. s. — si assume la diretta gestione dell'Istituto tecnico inferiore «Francesco Crispi».

Il passaggio di gestione dell'Istituto comunale privato, che ha effetto col principio dell'anno scolastico 1932-1933, è stato appreso con viva soddisfazione dalla nostra cittadinanza, per i molteplici benefici immediati e futuri ch'esso rappresenta. Tra i principali sono da annoverarsi la riduzione della tassa scolastica portata da lire 800 a lire 400 per il corrente anno, suscettibile nei prossimi anni di un'ulteriore riduzione fino a lire 250; e l'ottenimento del pareggiamento della scuola, pratica questa già iniziata dalla Provincia.

Con il passaggio della Scuola alla Provincia sono poi ammessi alla sua frequentazione anche gli alunni dei Comuni limitrofi.

Nel prossimo avvenire è assicurata inoltre l'istituzione dei corsi superiori dell'Istituto, altro vantaggio non disprezzabile e tanto desiderato.

La gestione da parte della Provincia del nostro Istituto, mentre comporta la cessione gratuita del Comune dei mobili, delle suppellettili, dei gabinetti, delle raccolte attualmente in dotazione, mantiene invariato lo statuto e il regolamento organico vigenti nei riflessi degli obblighi di servizio e dell'orario d'istruzione del personale insegnante.

Anche il Comune viene a ridurre notevolmente il suo contributo annuo, col passaggio fissato in lire 5000 annue, a titolo di spesa inerente ai locali, illuminazione e calefazione, tanto per il periodo in cui l'Istituto sarà qualificato come Istituto Tecnico Privato Provinciale, quanto per l'avvenire, in seguito all'avvenuto pareggiamento dell'Istituto. Così l'unica Scuola secondaria del Comune viene a trovare una sistemazione sia nei riguardi del suo prossimo riconoscimento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, sia nel suo ordinamento amministrativo, che si ripercuoteva antecedentemente nell'elevatezza della tassa scolastica, tangente questa invero troppo alta e non consona alle modeste risorse economiche della maggioranza delle famiglie.

MONFALCONE, 5

Iscrizioni alla C. R. B. «Callisto Cosulich» e ai vari corsi. Le iscrizioni alla Casa Rionale Balilla (Ricreatorio) «Callisto Cosulich» si terranno da martedì 6 a lunedì 12 (inclusivo, esclusa la domenica 11 corr., negli uffici dell'istituzione (Teatro del Cantiere) dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Le varie istituzioni della C. R. B. aprono contemporaneamente le iscrizioni ai seguenti corsi: lavoro manuale maschile; lavori femminili; musica (archi, legni, ottoni e pianoforte); ginnastica armonico-ritmica; recitazione e canto corale.

L'iscrizione è libera ai figli degli addetti al Cantiere Monfalcone, nell'età richiesta dai singoli corsi ed è obbligatoria anche per la Casa Rionale Balilla (Ricreatorio) «Callisto Cosulich» pure per i fanciulli che frequentarono le Sezioni negli anni scorsi. I fanciulli si presentino preferibilmente accompagnati dai propri genitori. Venerdì 16 corrente alle 14 verranno comunicati gli orari. Le Sezioni inizieranno l'attività regolare con sabato 17 settembre.

In memoria di Romano Moise. Ieri nell'atrio della Casa del Fascio, presenti i giovani fascisti, venne appesa sotto la targa ricordante la giovane Camicia nera Romano Moise, caduto da prode ai confini della Patria, una corona d'alloro. Il comandante dei Fasci giovanili, Pezzato, fece la chiama dello scomparso a cui tutti i giovani risposero unanimi: Presente!

Correzioni di cognome. Con decreto della R. Prefettura di Trieste è stata disposta la correzione in forma italiana dei seguenti cognomi: Pletersky Luigi in Tesserini e Zidarich Domenica in Muratori.

Grave accidente motociclistico. L'altra sera una motocicletta con a bordo il ventiduenne Giuseppe Della Pasqua e Raffaele Bargeglioni, di 20 anni, mentre transitava nei pressi della Solvay, andò a cozzare contro un autocarro.

Ambedue dovettero venire trasportati all'ospedale Vittorio Emanuele III, ove il medico constatò al Della Pasqua la frattura del femore sinistro e abrasioni multiple giudicandolo guaribile in giorni quaranta; al Bargeglioni la frattura del femore e gamba sinistri, nonchè contusioni varie, guaribili in 90 giorni, salvo complicazioni. Ambidue i feriti sono stati accolti nel reparto chirurgico.

Accidente d'auto. Ieri sera un'automobile con a bordo il dott. Francesco Donda e Giuseppe Lavarian, di 28 anni, ambidue da Cormons, mentre transitava tra S. Giovanni e la Solvay, sembra in seguito allo scoppio d'un pneumatico, andò a finire nella palude del Lisert. I due ricorsero all'astanteria dell'Ospedale Vittorio Emanuele III, ove il medico riscontrò al Donda una contusione al torace guaribile in pochi giorni e al Lavarian un taglio alla mano destra guaribile in una settimana.

Fiori d'arancio. Ieri si sono uniti in matrimonio la signorina Margherita Cappella ed il dott. Marino Donda, farmacista nella nostra città. Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

La Sezione Bersaglieri "Enrico Toti,, per l'adunata a Roma

MONFALCONE, 5

L'Associazione Nazionale Bersaglieri ha diramato le ultime disposizioni per la grande adunata dei bersaglieri a Roma (definitivamente fissata, per il 18 e 19 corrente) durante la quale a Porta Pia verrà inaugurato il monumento nazionale al Bersagliere e la nuova sede del Museo storico del Corpo.

La Sezione «Enrico Toti» di Monfalcone invita tutti i bersaglieri, le famiglie dei Caduti del Corpo e i familiari dei soci dell'Associazione a intervenire compatti a Roma. E, come per i propri soci, essa si tiene a disposizione di tutti coloro che comunque desiderassero partecipare al grande raduno. Per partecipare all'adunata sono posti a disposizione tre tipi di tessere: 1) Tessera tipo A: Costo lire 30. Dà diritto al viaggio di andata e ritorno in treno speciale, alla medaglia-ricordo dell'adunata, all'ingresso gratuito al Museo del Bersagliere e alla Mostra d'Arte del Bersagliere, nonchè al numero unico della rivista pubblicata per la circostanza. 2) Tessera tipo B: Costo lire 10. Dà diritto a viaggiare isolati su treni ordinari con il ribasso del 70 per cento (validità 15 giorni) più tutto quanto sopra. 3) Tessera tipo C: per familiari. Costa lire 10. Dà diritto a viaggiare tanto su treni ordinari quanto su quelli speciali con il ribasso del 50 per cento (validità 15 giorni), più quanto al N. 1. Per il vitto sono prenotabili i «buoni-pasti» a lire 5 ciascuno. Un buono dà diritto a un pasto in determinate trattorie contraddistinte dalla dicitura: «Mensa bersaglieresca».

Tessere di viaggio e buoni viveri sono prenotabili presso la Sezione (Monfalcone: via Cesare Battisti N. 6, I piano) tutti i giorni dalle 18.30 alle 20, sino a tutto il 6 corrente.

La Sezione fornisce, a richiesta, ulteriori schiarimenti e dettagli.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Massimiliano Brunner, dal dott. Massimiliano Szirmai e consorte, lire 25 pro Congregazione di Carità, lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi e lire 25 pro Guardia medica; da Letizia e Margherita Foà, lire 30 pro Congregazione di Carità (fondo V. R. Terni); da Rosetta e dott. Giuseppe Foà lire 30, da Fanny e dott. Carlo Koch lire 30, da Angelo e Gina Ara lire 30, da Nina e Giuseppe Valmarin lire 25 pro Guardia medica; dal dott. G. Sai lire 30 pro Patronato neuropsichici; da Mary e dott. Napoleone Morpurgo lire 25 pro Associazione medica (vedove ed orfani); da Anna Noerdlinger lire 25 pro Asilo infantile israelitico; dalla famiglia Sas, lire 25, dalla famiglia Erber lire 25, da Emma e Teodoro Loeffler lire 25 pro Ospedale israelitico; dal dott. Alberto Loeffler lire 25 pro Guardia medica; da Edvige Friedländer lire 20 pro Fraternità israelitica; da Gilda Weiller lire 30 pro Congregazione di Carità; da F. S. lire 20 pro Maschil El Dal; dal Consiglio d'amministrazione della Società della poliambulanza e Guardia medica lire 300, da Eleonora ed Enrico Salem lire 100, da Vilma Rossi Pulitzer lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Pulitzer Finali lire 30 pro Adriatica di spedizioni soc. an. (fondo sovvenzioni fra impiegati); dalla famiglia Morpurgo-Spitzer lire 30 pro R. Università (fondo G. Morpurgo) e lire 20 pro Ospedale israelitico; dal dott. Alfredo Brunner lire 25 pro Ospedale israelitico e lire 25 pro Società amici dell'infanzia; dal comm. Piero Diana e famiglia lire 50 pro P. N. F. (opere assistenziali); da Olga Ganzoni-Guebhard lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Ospedale psichiatrico; dal cav. uff. Ferdinando Polacco e famiglia lire 50 pro Guardia medica; da Ester Liebman Modiano lire 50, da Vico e Anna Liebman lire 50, da Duci e Giacomo Gabersi lire 25 pro P. N. F. (assistenza invernale); dalla famiglia Lazzaro Cantoni lire 25 pro Patronato femminile ebraico.

Per onorare la memoria di Nino Genel, da Rosina e Benveniste Gattegno lire 30, da Amélie e gr. uff. Stefano Raicevich lire 30, da Amelia Polacco Jellersitz, dall'avv. Aurelio e dott. Ruggero Polacco lire 60 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dell'ing. Giovanni Pavia, da Berta Lieblein lire 50 pro Ospedale israelitico; da Eleonora ed Enrico Salem lire 100 pro Società amici dell'infanzia, lire 100 pro Italia Redenta e lire 100 pro Congregazione di Carità; da Enrico Galvani lire 100 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Ira Reiser d'Osmo, dalla baronessa Mary Albori lire 50 pro Congregazione di Carità; da Rosemarie e dott. Gualtiero de Fischel lire 30 pro Società amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria di Giovanni Enzini, dalla famiglia Babuder-Griotti lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Jetti Czerwiakowski, da Maria Bonetti e figlie lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giorgina Angioli, dal personale della ditta Cesareo E. Carmelich lire 65.50 pro Cassa mutuo soccorso fra addetti baffè-bars.

Ricorrendo il 51.o mese dalla morte dell'indimenticabile Neéra, dai genitori Anna e O. Ferretti lire 15 pro Scuola via Mazzini (una scolara povera).

Nel 2.o anniversario della morte di Enrico Violin, dalla consorte lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Dal dott. Marcello Labor lire 200 pro Ospedale Regina Elena (reparto stomatologico).

Da N. N. lire 20 pro Chiesa S. Giusto.

Denuncia dei redditi industriali

Il Podestà, visto l'art. 162 del Testo Unico 14 settembre 1931 N. 1175, invita tutti coloro, enti o privati, i quali in virtù di leggi speciali godono l'esenzione totale o parziale dall'imposta di ricchezza mobile per i redditi (di cat. B o C) provenienti dai loro esercizi industriali, a presentare entro il 20 settembre a. c. al Municipio la dichiarazione dei suddetti redditi agli effetti dell'applicazione dell'imposta comunale sulle industrie ecc., per l'anno 1933. La denuncia, che deve contenere nome, cognome, paternità, residenza e abitazione del contribuente, la data in cui viene presentata, quella in cui è sorto il cespite tassabile e tutte le altre indicazioni necessarie per l'applicazione del tributo, va fatta su appositi moduli messi gratuitamente a disposizione degli interessati e che si possono ritirare dalle ore 8 alle 12 presso l'Ufficio comunale delle imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, porta 23).

Dalle denunzie presentate dai pubblici istituti, enti morali, società commerciali e simili, deve risultare la denominazione dell'istituto, lo scopo, la sede, nonchè le persone che ne hanno la rappresentanza legale o li dirigono. Per coloro che sono sottoposti a patria potestà, a tutela, a cura, o comunque non abbiano la capacità di obbligarsi, la denunzia è fatta dalla persona che li rappresenta a termini di legge

A termine dell'articolo 292 del citato Testo Unico, chiunque, avendone l'obbligo, non presenta la denuncia è soggetto ad una sopratassa pari al terzo del tributo dovuto per un anno e chiunque abbia presentato una denuncia infedele è soggetto a una sopratassa pari ad un terzo della differenza fra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicato in base alla dichiarazione fatta. Le penalità così applicate non possono venir condonate che mediante una legge speciale. Salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave, le violazioni in genere delle norme riguardanti l'applicazione dei tributi e quelle dei relativi regolamenti sono punite, oltre che con le sanzioni di cui sopra, con l'ammenda fino a lire 500.

Littoria

298.a Legione «E. Toti». Gli Avanguardisti della II Centuria Marinara, che partecipano all'adunata a Roma delle Legioni marinare, devono trovarsi oggi alle 19, in perfetta uniforme, alla C. R. B. «E. De Amicis» per ultimare l'equipaggiamento e per la visita medica.

641.a Legione mista «G. Boscarolli» - II Centuria «S. Filosa». Tutti i graduati appartenenti a questo Comando sono comandati di trovarsi martedì 6 corr. al Centro-convegno «G. Parini» alle 20, per rapporto del comandante di Coorte.

L'inaugurazione di Radio Bari. Oggi alle 10, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. saranno collegate con la nuova stazione radiofonica di Bari per le inaugurazioni della Fiera del Levante e di Radio Bari, con la trasmissione del messaggio del Duce.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani mercoledì, dalle 21 in poi, avrà luogo il solito trattenimento di danza. Venerdì 9 corr. alle 20.30 sono convocati in palestra tutti gli iscritti alla Sezione «escursionisti» nonchè tutti coloro che intendono far parte alla predetta Sezione.

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica escursioni ai Rifugi «G. Corsi» e sul Jof-Fuart, «G. Sillani» e sul Mangart, «N. Cozzi» e sul Monte Tricorno. Iscrizioni in Segreteria sino ad esaurimento dei posti disponibili. Mercoledì alle 20 seduta della Commissione Rifugi e di Direzione. Domenica il G. A. R. S. terrà il suo III convegno estivo sul Jof-Fuart.

Associazione Nazionale Alpini. S'invitano tutti gli alpini a voler concorrere con un contributo, anche modesto, all'erezione di un ricordo monumentale in Cassano d'Adda al Generale Ferrucchetti, fondatore del Corpo degli Alpini. Le sottoscrizioni, che devono essere plebiscitarie, vengono assunte presso la Segreteria sociale (Riva 3 Novembre 1), Società Alpina delle Giulie) oppure presso il camerata Zandegiacomo (via Roma).

Sci Club Monte Tricorno. Il 10-11 corr. avrà luogo la gita in Val Trenta. I partecipanti possono rivogersi per informazioni seralmente, fra le 19.30 e le 20, presso la sede sociale (via Mazzini 30) La partenza della corriera è fissata per le 13.40 dalla Piazza Venezia, rispettivamente per le 14 precise dai Portici di Chiozza. Il ritorno a Trieste avrà luogo domenica verso le 22.

Circolo Impiegati Commerciali. Domenica gita turistica sul Monte Maggiore con visita di Abbazia e Fiume. Quote d'iscrizione per i torpedoni di lusso: soci circa 23 lire, non soci lire 25; per il camion attrezzato: soci lire 15, non soci lire 17. Iscrizioni fino a tutto giovedì 8 corr. in Segreteria (via S. Caterina 1), dalle 19 alle 21. Continuano le iscrizioni alla Sezione tennis. Col primo ottobre s'inizieranno i corsi di scherma e quelli teorici di sci.

G. A. R. S. Domenica 10 corr. verrà tenuto il secondo convegno estivo sulla cima del Jof-Fuart (m 2666), che verrà salito da tutti i suoi versanti. Le partenze avranno luogo sabato alle 15 e alle 19.15 dai Portici di Chiozza con gli automezzi. La quota di trasporto è stata fissata in lire 22 per i soci e lire 25 per i non soci. Le iscrizioni sono aperte e il programma dettagliato è esposto in sede.

S. C. Aquila. Per questa sera alle 20.30 sono invitati in sede (via S. Francesco 16-I) tutti i componenti la Sezione tiro alla fune in completo equipaggiamento per l'allenamento. Si raccomanda di non mancare.

Gruppo E. I. A. Questa sera alle 21 si radunano il Consiglio direttivo e i capisezione. Domani alle 21 precise assemblea generale dei soci. Domani mercoledì, tutti i marciatori in sede per l'allenamento.

Sala Ridotto. Stasera alle 20 ballo. Signore ingresso libero.

I mercoledì alla Ginnastica. Con domani mercoledì avranno inizio i trattenimenti serali di danza nella palestra sociale. Il Comitato feste prepara per queste serate uno speciale addobbo.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.05 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.55 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AD (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.59 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M, 19.20 D, 21.18 O festivo (da Erpelle), 23.10 A.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

NASCITE (4-5 settembre 1932): Legittimi: Benci Cesare di Cesare; Tronconi Bruno di Giordano; Yich Sin Francesca di Chun; Maver Maria di Carlo; Brissi Anna di Luigi; Mosca Luciano di Oreste; Franza Maria di Gracco; Guidi Elena di Alberto. Illegittimi: maschi 1, femmine 1. Nati morti: maschi 1.

DECESSI: Brunner dott. Marco Massimiliano a. 70; Enzini Giovanni a. 25; Antoni Michele a. 61; Nesich Giuseppina a. 76; Marsich Idelia m. 23; Petronio ved. Gerin Maria a. 73; D'Osmo ved. Reiser Ida a. 85; Rosanz Andrea a. 59; Turnia in Zacchigna Maria a. 73; Ghersich Elda a. 1 e mezzo; Crovatin in Purini Ester a. 27; Tione Ermanno a. 62; Aver in Rondich Olga a. 25; Simoni Salvatore a. 45; Anti Emilio m. 9; Luin Giorgio a. 28.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sanna Giovannino, cameriere marittimo e Santinello Marcella; Simeoni Rodolfo, impiegato e Englaro Roma.

La morte del dott. Massimiliano Brunner

E' morto domenica, dopo lunga malattia che lo travagliò per parecchi anni, il dott. Massimiliano Brunner. La notizia della sua morte non potè essere data prima d'ora, poichè, per espresso desiderio dell'estinto, la famiglia volle evitata ogni pubblicazione finchè la salma non fosse stata composta nella tomba.

Col dott. Massimiliano Brunner scompare un uomo di grande cultura e di alto intelletto, un eminente medico, un nobile attivo spirito umanitario. Egli aveva varcato i settant'anni. Era noto come uno dei più esperti specialisti per le malattie interne, e il suo consulto, anche negli ultimi tempi, quando per l'affievolita salute egli aveva quasi dimesso ogni attività professionale, era sempre invocato con fiducia nei più difficili casi. Appassionato degli studi, pur fuori del campo della medicina, bibliofilo e cultore sereno delle scienze e delle lettere, il dott. Brunner univa a questa sua intellettualità una toccante mitezza e bontà di carattere, un sentimento disinteressato e misericorde. Fu uno dei primi medici che si dedicassero all'assistenza sociale; e il cessato Istituto per gli infortuni lo ebbe tra i suoi sanitari fin dalla fondazione, avvenuta quarant'anni fa. Egli appartenne pure alla Società contro la tubercolosi, e al primo nucleo di medici della Poliambulanza e Guardia medica, dove per oltre trent'anni, in funzione di vicepresidente, esercitò azione indefessa nell'interesse dell'istituzione. Membro da venticinque anni del Consiglio direttivo della Camera Medica, vi coperse nell'ultimo periodo di sua vita la carica di presidente.

Al fratello, comm. Leopoldo Brunner, e alle famiglie che piangolo il benemerito estinto, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

— Per onorare la memoria del dott. Brunner, il Consiglio d'amministrazione della Società della Poliambulanza e Guardia medica, radunatosi d'urgenza, ha preso i seguenti deliberati: di esporre la bandiera abbrunata sull'edificio sociale; di annunciare il decesso alla cittadinanza; di porgere le condoglianze a nome della Società alla famiglia; di elargire per gli scopi sociali l'importo di 300 lire; di astenersi dall'intervenire ai funerali, per esaudire il desiderio espresso dal defunto che questi venissero tenuti in forma strettamente familiare.

La fretta funesta di un giovanetto

Un salto che costa una gamba

Mentre il piroscafo «S. Marco» stava ormeggiandosi al molo dello scalo legnami di Servola, i numerosi passeggeri — in gran parte operai occupati nei vicini cantieri — videro un giovane il quale, salito sul parapetto del natante si preparava a spiccare un salto a terra prima che il piroscafo fosse accostato. Pochi istanti dopo spiccò infatti il salto, ma se ne ricorderà per tutta la vita, poichè caduto malamente a terra, riportò la frattura della gamba sinistra. Avvenuto l'ormeggio del piroscafo, l'infortunato, un giovanetto di 17 anni, tale Giorgio Andreuzzi, abitante a Muggia, fu premurosamente soccorso da alcuni compagni di viaggio, i quali si affrettarono poi a chiedere l'intervento della Guardia medica. Avute le prime cure sul posto, l'Andreuzzi fu poi trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove gli furono prodigate le ulteriori medicazioni. Dichiarato guaribile in non meno di quattro settimane, il giovane, che fu accolto nel reparto chirurgico di turno, raccontò che aveva spiccato il salto per paura di non giungere a tempo sul lavoro.

Ci vien fatto osservare che questo salto da bordo prima che il piroscafo abbia compiuto l'operazione d'ormeggio non è un caso isolato e che anzi i... saltatori sono parecchi a segno che gli accidenti avvenuti per questa fretta eccessiva — eccessiva poichè il «S. Marco» arriva sempre in tempo per evitare che gli operai giungano al lavoro in ritardo — sono già numerosi. Sarebbe quindi opportuno che per evitare il ripetersi di disgrazie, fossero impartite in proposito disposizioni atte a disciplinare ed a rendere così meno precipitoso e meno pericoloso lo sbarco.

La morte improvvisa di un fuochista
in condizioni drammatiche

Per le pietose circostanze in cui è avvenuta, ha destato ieri sera impressione penosa fra quanti ne furono spettatori, la morte improvvisa di un marinaio sceso pochi momenti prima dal piroscafo su cui era imbarcato. Il marinaio Carlo Zupperla, di 37 anni, abitante a Roiano n. 452, era giunto in serata a Trieste col piroscafo «Pilsna» sul quale era imbarcato in qualità di fuochista. Appena il piroscafo si fu ormeggiato al Porto Vittorio Emanuele II, si affrettò insieme ad altri marinai a scendere a terra dove parenti e amici li attendevano. Lo Zamperla era atteso dalla moglie Sofia, di 32 anni, con la quale si avviò a braccetto verso l'uscita del Punto Franco. I due coniugi stavano passando davanti all'hangar n. 10 quando ad un tratto lo Zamperla impallidì e preso da grave malore si accasciò al suolo privo di sensi. La moglie in preda a viva angoscia si chinò su lui per cercare di rianimarlo, ma il disgraziato, vittima di un attacco di apoplessia, era ormai cadavere. Alle grida disperate della povera donna accorsero altri marinai, i quali se non poterono far niente per il loro camerata, prestarono soccorso alla moglie che, sopraffatta dalla violenta emozione, era caduta in deliquio.

Poco dopo era sul posto della pietosa scena l'autolettiga della Guardia medica il cui sanitario, dopo aver constatato il decesso del fuochista, prodigava le sue cure alla donna, sempre priva di sensi, e la faceva poi trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove dopo ulteriori cure prodigatele dal medico di servizio all'astanteria, la poveretta riprendeva i sensi, per riavere la crudele sensazione della tristissima realtà. E fu un'altra scena di disperato dolore. La salma dello Zamperla, esauriti i rilievi di legge, veniva trasportata alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Una sassata alla piccola Rita

Mentre la ragazzina undicenne Rita Bellenti, abitante in piazza G. Battista Vico, stava seduta sul davanzale di una finestra della sua abitazione a pianoterra, per la strada alcuni ragazzi si divertivano a tirare sassi, uno dei quali andò, disgraziatamente, a colpire la Bellenti alla testa, producendole una ferita lacero-contusa. Soccorsa dalla madre, la ragazzina dovette esser poi accompagnata all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena dove i sanitari, prodigatele le cure necessarie, la giudicarono guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Le complicazioni d'una partita alle bocce

La coltellata dell'arbitro... non chiamato

Il bracciante Giuseppe Vouch, di 28 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 11, recatosi ieri sera in un'osteria nei pressi delle vie Scuole nuove e S. Marco, s'intrattenne con alcuni conoscenti a giuocare alle bocce. Il giuoco procedeva fra il comune divertimento di otto giuocatori, che s'erano divisi in due squadre, allorchè, verso le 23 avvenne fra essi una contestazione per questioni di punteggio: da una parte si sosteneva che il punto apparteneva al gruppo di giocatori di cui faceva parte il Vouch mentre dall'altra si insisteva che esso appartenesse al gruppo avversario. La contestazione procedeva vivace senza però esorbitare dalle forme della correttezza, quando fra i contendenti ebbe la poco felice idea d'intromettersi uno dei clienti del locale, tale Adolfo Crevatin, di 34 anni, fabbro, abitante in via Marco Polo. Poichè il Crevatin affermava con una certa sicurezza che il punteggio era a favore del gruppo avversario a quello del Vouch, questi, seccato per quell'intervento, rivoltosi all'...arbitro non chiamato, gli chiese:

— Cossa la se missia lei? Chi la ga ciamado qua a spudar sentenze?

Fra i due corsero parole acri, che si conclusero in una sfida a pugni, fuori del locale. E la «partita d'onore» s'iniziò subito senza preliminari di padrini. Volarono pugni maiuscoli ma d'un tratto il Crevatin, visto forse che stava per essere sopraffatto, trattò di saccoccia un coltello inferse all'avversario una ferita al torace e quindi, visto il Vouch vacillare, sbiancato, tentò di darsi alla fuga. Fu però subito fermato da due agenti di p. s. del Commissariato di via Vespucci colà di passaggio, i quali accompagnarono tanto lui quanto il feritore al Commissariato, donde, visto che il ferito appariva in condizioni piuttosto gravi e perdeva molto sangue, fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Poco dopo il Vouch veniva trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria gli riscontrava una ferita di punta e taglio in corrispondenza al secondo spazio intercostale all'emitorace sinistro e, dopo la medicazione d'urgenza, dichiaratolo guaribile in due settimane, salvo complicazioni, lo faceva accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Nel frattempo il feritore, dopo essere stato sottoposto dal dirigente il Commissariato a un breve interrogatorio, veniva trattenuto e rinchiuso in una cella di sicurezza, in attesa di ulteriori disposizioni in suo confronto.

La disgrazia di una piccina

Cade da un gradino e si rompe una gamba

La piccola Antonietta Sturnega, di 4 anni, s'era affacciata ieri a mezzogiorno alla porta della sua abitazione, in via Giacinto Gallina n. 4. D'un tratto, per una mossa falsa, sdrucciolò dalla soglia, alta pochi centimetri dal suolo e cadde a terra. Fu una caduta ben disgraziata, poichè mentre si riteneva, data la esigua altezza della soglia dal suolo, nulla di grave fosse occorso alla piccina, risultò invece ch'ella s'era fratturata la gamba sinistra.

La poverina ebbe le prime cure dai suoi di famiglia e quindi fu trasportata all'Ospedale Regina Elena ov'ebbe all'astanteria i soccorsi opportuni.

Il gatto che non vuol carezze

Mentre passava ieri mattina per il Corso Vittorio Emanuele III, la casalinga Maria Dare, di 30 anni, abitante in via della Fornace n. 6, si soffermò ad osservare un bel gattone grigio fermo davanti a un negozio e si diè ad accarezzarlo, ma ritrasse a un tratto con un grido la mano destra sul dorso della quale il micio che non voleva carezze ,aveva prodotto delle profonde graffiature. Mentre l'animale riusciva dopo la malefatta a rintanarsi con un salto in un cantuccio del negozio, la Dare dovette recarsi alla Guardia medica, ove le furono prestate le medicazioni del caso. Avute le opportune disinfezioni, potè rincasare.

Fra la ressa, dinanzi al "cine,,

Recatosi domenica scorsa al Cinema «Impero», l'impiegato Carlo Montanari, di 28 anni, abitante al n. 41 di via Fabio Severo, stava per acquistare alla cassa il biglietto d'ingresso, quando, urtato involontariamente da alcune persone anch'esse in attesa del biglietto, riportò la distorsione del malleolo sinistro. Rincasato zoppicante per il dolore, il giovane si recò ieri mattina alla Guardia medica, al cui sanitario di turno narrò l'infortunio occorsogli.

Dopo le cure necessarie il Montanari potè far ritorno alla sua abitazione. Guarirà in una settimana circa.

La grave caduta di un giornaliero

Il giornaliero Ernesto Sabbadini, di 35 anni, abitante in via Tommaso Luciani n. 9, lavorava ieri mattina all'hangar n. 64 del Porto Duca d'Aosta, allorchè, in seguito a una disgraziata caduta, riportò lesioni alle gambe ed alla testa. Soccorso dai compagni, l'infortunato fu poi trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe i primi soccorsi dal medico d'ispezione all'astanteria e fu poi accolto nel reparto chirurgico di turno.

5000 persone a Postumia
con i treni popolari di domenica

POSTUMIA, 5

Cinque treni popolari provenienti da Trieste, Firenze, Milano, Bologna e Fiume, hanno riversato ieri a Postumia una folla variopinta che, forte di 5000 persone, ha innondato addirittura questa graziosa cittadina di confine, dandole un carattere del tutto particolare reso ancor più vivace dalla varietà dei dialetti parlati. Da Trieste il treno popolare è partito completo ed è arrivato a Postumia perfettamente in orario.

La visita alle Grotte da parte di tutta quella massa di gitanti è avvenuta nel modo più ordinato, facilitata in ciò dalle provvide disposizioni prese dalla Direzione delle RR. Grotte. E sia quelli che effettuarono a piedi il fantastico percorso sotterraneo, sia quelli che lo compirono col trenino, poterono godere due ore di godimento intenso fra quelle meravigliose creazioni della natura. Dopo la visita alle Grotte, la folla si riversò in parte negli esercizi pubblici.

La maggioranza dei gitanti però preferì fare delle escursioni al confine ed al Castello di Lueghi, ai quali si arriva in brev'ora attraverso i magnifici boschi che ammantano tutta la conca di Postumia.

La partenza dei treni popolari avvenne ordinatamente e di ciò va data lode al servizio ferroviario, ed in particolare al capostazione cav. Albanese, che anche in questa occasione seppe superare tutte le difficoltà connesse al traffico insolito.

Iscrizioni alla scuola di musica sacra
di Santa Cecilia

Durante il mese di settembre sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Santa Cecilia; scuola sussidiata dal Comune e dalla Provincia per il suo encomiabile scopo, che è quello di preparare bravi maestri di canto liturgico e ottimi organisti per tutte le chiese della diocesi.

Nel luglio scorso la scuola triestina di Santa Cecilia, presieduta dal reverendo don Giovanni Grego, ha chiuso il suo primo anno d'esistenza con un esito soddisfacentissimo: oltre 50 alunni furono promossi dal primo al secondo corso di canto gregoriano e di liturgia; mentre per la teoria musicale e i solfeggi 12 alunni furono in grado di superare l'esame dal secondo al terzo corso, e 10 diplomati precedentemente da un Conservatorio furono esentati tanto dagli esami come dalla frequentazione delle lezioni, per lo studio dell'armonium 10 alunni frequentarono appena il corso preparatorio, mentre 3 superarono già l'esame del secondo corso, ed uno superò l'esame del terzo corso e venne ammesso addirittura al corso complementare biennale d'organo.

Gli assolti dai tre corsi di musica sacra ottengono l'attestato di licenza all'insegnamento del canto corale liturgico. Essi sono ammessi poi alla frequentazione del corso complementare biennale d'organo, corso che rilascia diplomi d'organisti parrocchiali. Gli organisti parrocchiali, diplomati dalla Scuola di Santa Cecilia, potranno ottenere l'ammissione al Pontificio Istituto Superiore di musica sacra a Roma, che comprende tre anni di studio ed è equiparato alle Università e alle Facoltà di studi ecclesiastici, per diventare professori di musica sacra e concorrere a posti di maestri di cappella nelle cattedrali.

Alle quattro materie che si studiano alla Santa Cecilia corrispondono quattro ore settimanali di lezioni per ogni corso annuale. Generalmente gli alunni residenti in località della regione fuori di Trieste assistono alle quattro lezioni il giovedì mattina dalle ore 9 alle 13, mentre la maggior parte degli alunni domiciliati a Trieste frequentano le lezioni in due turni serali, dalle ore 19.30 alle 21.30; l'anno passato, per il solo primo corso, il mercoledì e il giovedì. Le lezioni durano otto mesi; cominciano la prima settimana di ottobre e terminano nell'ultima settimana di maggio. In giugno si svolgono gli esami. I dieci alunni che, per varie ragioni, non poterono presentarsi agli esami nella sessione di luglio, e i cinque che furono rimessi a tre mesi, saranno esaminati entro l'ottobre.

Gli alunni versano una tassa scolastica complessiva annua di lire 100 in due rate, la prima all'apertura della scuola, la seconda a metà d'anno scolastico, il 1.o febbraio. Per le alunne la tassa scolastica è ridotta alla metà, dunque a lire 50, pure pagabili in due rate.

All'atto dell'iscrizione occorre presentare, oltre alla fede di battesimo su carta semplice, anche un certificato di buona condotta religiosa e morale rilasciato dal proprio parroco, pure su carta semplice: le due attestazioni possono essere unite in un documento unico.

Le iscrizioni sono aperte in ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 13 presso la segreteria della Scuola di Santa Cecilia, nella cancelleria parrocchiale di Sant'Antonio Nuovo, in via Rossini 28-I.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Coppa Baud all'Italia
per la vittoria della Pullino

BELGRADO, 5

Al Circolo degli ufficiali si è proceduto alla proclamazione dei vincitori dei campionati europei di canottaggio e alla consegna dei premi. L'Ungheria e l'Italia hanno riportato eguale numero di vittorie, ma l'Ungheria ha avuto sei concorrenti vincenti (quattro e double) e l'Italia cinque (quattro e skiff), perchè il regolamento tien conto soltanto dei vogatori. Perciò la Coppa Glandaz e la Coppa di Re Alessandro sono state aggiudicate all'Ungheria. L'Italia ha avuto la Coppa Baud, riservata al vincitore del quattro con timoniere.

Le feste che Isola prepara
ai suoi canottieri

ISOLA D'ISTRIA, 4

«Nel nome del Duce e dell'Italia fascista abbiamo vinto» — ecco il testo del telegramma col quale i nostri baldi canottieri hanno comunicato al Podestà il trionfo conseguito a Belgrado ai campionati europei di canottaggio. Il bravo equipaggio, composto di Perentin Valerio, Chicco Francesco, Vittori Nicolò, Delise Giovanni e Petronio Renato, timoniere, è ben noto, giacchè ad Amsterdam ha fatto garrire sul pennone olimpionico il vessillo dell'Italia fascista e nel 1929 ha conquistato il titolo di campione europeo in Polonia, ed ora ha conseguito un nuovo e importante alloro, compiendo il percorso di 2000 metri nel tempo di record di 6'35''.

Fin dal mattino, dal Municipio e da tutte le case private sventola il tricolore in segno d'esultanza; l'umile e gloriosa canottiera è ornata d'edera e di alloro, sui pennoni, accanto al tricolore, è issato il gran pavese.

Per un guasto al telegrafo gli sportivi isolani hanno vissuto ieri una giornata d'ansia febbrile; si sapeva che all'ufficio telegrafico di Trieste era giunto un telegramma, ma non era noto il contenuto. Verso le 20 il Podestà e segretario politico del Fascio, rag. Paolo Quarantotto, il capomanipolo Piero Marinelli e alcuni membri della direzione della Pullino, si portarono a Trieste e ritornarono verso le 22 con la notizia della vittoria. Ciò diede inizio a una serie di manifestazioni di giubilo. Nel Caffè Menis, dove erano raccolti quasi tutti gli sportivi, s'intonarono gli inni fascisti, s'inneggiò all'Italia, al Duce e ai nuovi campioni d'Europa. Più tardi, cessata la pioggia, si formò un lungo corteo che percorse le principali vie, al canto degli inni della Patria, suonati dalla banda cittadina.

Oggi si radunarono il Podestà e segretario politico del Fascio, la direzione della Pullino e vari soci, concretando il seguente programma dei festeggiamenti per i vincitori:

Ore 11: partenza per Trieste con il piroscafo «Diadora», gentilmente messo a disposizione dall'impresa Schiavoni; ore 13: arrivo a Trieste, alla Stazione Centrale, dei campioni; alla stazione saranno presenti tutte le rappresentanze d'Isola; ore 17: partenza da Trieste per Isola col piroscafo Diadora; ore 18: arrivo ad Isola, ricevimento alla Casa del Fascio; ore 21: festino di danza al Caffè Menis; il ricavato andrà a beneficio della Pullino. Con ogni probabilità il piroscafo «Diadora» farà una gita serale da Trieste, con partenza alle 20 da Trieste e alle 24 da Isola.

Hanno inviato telegrammi le società di Canottieri Dalmazia di Trieste, Libertas di Capodistria e Lario di Como.

Il Rettore della Provincia, conte Lazzarini, venne a Isola per una visita alla canottiera e per esprimere le sue congratulazioni.

Il ritorno dei canottieri della Ginnastica. La direzione della sezione nautica della Ginnastica informa che i canottieri che rappresentarono l'Italia ai campionati europei di Belgrado ritorneranno quest'oggi col treno delle 13.10. Prega quindi tutti i consoci di voler intervenire numerosi a quell'ora alla Stazione centrale per il ricevimento.

Gar Wood batte Kaye Don
nella prova decisiva del trofeo

DETROIT, 5

Gar Wood ha battuto Kaye Don nella seconda prova oggi disputatasi della gara motonautica internazionale. In tal modo gli Stati Uniti rimangono in possesso dell'ambito trofeo. Il «Miss England III» pilotato da Kaye Don si è arrestato per avarie al motore al secondo giro del percorso e Gar Wood ha così potuto proseguire indisturbato fino al traguardo col suo «Miss America X» toccando la media oraria di miglia 69.036 pari a km. 111.094. *(United Press).*

De Totto vince il torneo
di tennis del G. U. F.

Sui campi di via Guido Reni (g. c.) si è svolto nei giorni scorsi il campionato sociale del G. U. F., favorito da un numero rilevante di partecipanti.

Il torneo è stato vinto dal capodistriano de Totto, che attraverso le difficili partite sostenute è riuscito a dimostrare la sua ottima preparazione. Al secondo posto si è piazzato Massimo Zaiotti, dopo aver opposto al vincitore una vivace resistenza. Notata con vivissima sorpresa l'inopinata sconfitta del favorito, Nino Cattaneo. Una rivelazione è stato il giovane Huppert, vincitore di Cattaneo con severo punteggio. Armani, minorato da un noioso strappo muscolare al braccio, non poteva difendere appieno le sue «chances» e cedeva di fronte al gioco incalzante di de Totto. Il doppio è stato vinto dalla coppia de Pangher-Huppert, che in finale ha battuto non senza fatica Zaiotti e Franco.

Ecco i risultati tecnici:

Singolare: Bertogna batte dott. Seni 6-3, 1-6, 10-8; Maestro batte Fragiacomo 9-7, 4-6, 11-9; Kozmann batte Malossi 2-6, 6-3, 6-2; de Totto batte Milazzi 6-3, 4-6, 7-5; Sader batte Franco 1-6, 6-0, 6-4; Armani batte Bertogna 6-2, 6-2; Huppert batte Vedovi 6-2, 6-1; Cattaneo batte Marchiaro 6-4, 6-3; Zaiotti batte de Pangher 6-0, 10-8; de Totto batte Sader 6-2, 6-2; Armani batte Kozmann 6-2, 6-2; Huppert batte Cattaneo 6-2, 6-3; Zaiotti batte Gassi 6-3, 6-1; de Totto batte Armani 6-3, 6-2; Zaiotti batte Huppert 3-6, 6-2, 6-4.

Finali: Nino de Totto batte Massimo Zaiotti 6-4, 2-6, 6-4.

Doppio: de Totto-Maestro battono Vedovi-Kozmann 6-1, 18-6; de Pangher-Huppert battono Sader-Milazzi 6-3, 8-6; Cattaneo-Armani battono Kalin-Seni 6-3, 6-4; de Totto-Maestro battono Marchiaro-Bertogna 6-3, 6-3; Zaiotti-Franco battono de Totto-Maestro 6-3, 6-2; de Pangher-Huppert battono Cattaneo-Armani 6-1, 6-3.

Finale: de Pangher-Huppert battono Franco-Zaiotti 6-2, 1-6, 7-5.

Il torneo di tennis a Venezia

VENEZIA, 5

Con le finali per le coppe Morosini e Ruspoli si è oggi chiuso il quarto torneo internazionale di tennis. Ecco i risultati:

Coppe contessa Morosini, doppio uomini libero, finale: Gentien e von Kerling battono Lesueur e Duplaix per 2 a 6, 6 a 3, 5 a 7, 6 a 2, 6 a 2.

Coppe Ruspoli, doppio misto libera: Whittingstall e Hughes battono Barbier e Gentien per 2 a 6, 9 a 7, 6 a 1. Finale: Whittingstall e Hughes battono Stammers e Kingsley 6 a 4, 6 a 3.

Campionati di atletica leggera
per Giovani Fascisti

Indetti dal Comando federale dei F. G. C. e organizzati dal Comando del Fascio Giovanile di Trieste, si svolgeranno domenica 11 corrente sull'Ippodromo di Montebello, i campionati federali per Giovani Fascisti. A questi campionati, che serviranno anche di selezione per l'invio dei Giovani Fascisti ai campionati nazionali, che si svolgeranno a Napoli i giorni 17, 18 e 19 settembre, possono partecipare tutti i Giovani Fascisti tesserati per l'anno X, nati fra il 1.o gennaio 1911 ed il dicembre 1914. Saranno esclusi dalle gare i tesserati alla Federazione italiana di atletica leggera in qualità di «seniores» e «juniores», gli universitari fascisti e gli studenti medii tuttora iscritti al G. U. F.

Le iscrizioni vanno dirette al Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste e si chiuderanno sabato 10 corrente alle 19. Il ritrovo dei concorrenti resta fissato all'Ippodromo di Montebello alle 8 precise di domenica 11 settembre. Tutte le gare si svolgeranno secondo il regolamento della F. I. D. A. L. Il Comando organizzatore declina ogni responsabilità per danni a terzi o alle cose di proprietà dei partecipanti.

Programma delle gare: Corse piane metri 100, 400, 1500, 5000; corse con ostacoli metri 200; salti in alto, in lungo e con l'asta; lanci del disco e del giavellotto; staffetta 4×100, 4×400; Littoriale (1000+800+600+400+200).

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'Igiene sono stati denunciati dalle 12 mer. del 27 agosto alle 12 mer. del 3 settembre i seguenti casi di malattie contagiose: Difterite (2 da fuori) 7, scarlattina (2 da fuori) 4, febbre tifoidea (1 da fuori) 14 e paratifo (3 da fuori) 3. Nessun caso di morte.

Teatri e Concerti

L'ultima dell'„Aida"
all'Arena di Pola

POLA, 5

Domani sera avremo all'Arena la IV rappresentazione dell'«Aida», che nelle tre precedenti esecuzioni ha ottenuto un successo veramente clamoroso.

Per questa ultima serata il pubblico, dati anche i prezzi popolari, accorrerà numeroso per applaudire, e festeggiare i bravi artisti e salutarli nella speranza di rivederli ancora nelle future stagioni d'opera che certamente verranno organizzate tutti gli anni, dato il successo ottenuto sia dalla «Forza del destino» che dall'«Aida».

Radio Gruppo Nord
Programma del 6 settembre 1932- X

8.15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia: 1) Frondel: «Madrilena»; 2) Brancucci: «Com'è bella giovinezza»; 3) Donati: «Toledo»; 4) Kalman: «Manovre d'autunno»; 5) Meridor: «Nostalgia» (violinista prof. Baiardo); 6) O. Strauss: «Fanciulli di Vienna»; 7) Love: «Non parlar d'amore»; 8) Gillet: «Lontano dal ballo»; 9) Fall: «La principessa dei dollari», suite di valzer; 10) Tonelli: «Serenatella timida»; 11) Cortopassi: «Passano i Balilla». 12.30: Dischi: 12.45- Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. 13-14 (Trieste): Quintetto. 14.10 (Trieste): Borsa. 16.30: Giornale radio. 16.40: Cantuccio dei bambini: Mago blu: Rubrica dei perchè. 17-18 (Trieste): Concerto vario: 1) Herold: «Zampa», ouverture; 2) a) Gastaldon: «Musica proibita»; b) Cottrau: «Addio, mia bella Napoli» (baritono V. Toso); 3) Denza: «Occhi di fata», melodia; 4) Giordano: «Fedora», «La donna russa» (baritono V. Toso); 5) Verdi: «Aida», selezione; 6) Bizet: «Carmen», «Con voi ber» (baritono V. Toso); 7) Smareglia: Danze ungheresi dell'opera «Il Vassallo»; 8) Mozart: «Marcia turca». 18.35: Giornale radio - Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19.20 (Trieste): Quintetto. 19.25: Comunicazioni dell'«Enit». 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. 20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi. 20.30: «D'Artagnan», operetta in tre atti di L. Varney, diretta dal m.o Nicola Ricci. Negli intervalli: Ernesto Bertarelli: Conversazione scientifica - Comunicazioni dell'«Enioc». - Dopo l'operetta: Giornale radio.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 18: «Volubilità» con N. Shearer e Nil Hamilton; Gina-Gil Blas, comici, e Balletto «Sette maravillas».
Fenice. 17: Première: «Dall'ombra alla luce» con L. Joung e Troupe Gaboardi-D. Parnel.
Eden. 16.30: L. 1: «L'agguato dei sottomarini» con W. Boyd - Topolino. Fuori programma: «Gli atleti italiani alla X Olimpiade di Los Angeles.
Italia. 16: «La donna incatenata» con Ruth Chatterton e Paul Lukas. Delizioso.
Regina. 17: «I pasticci di Amabella» con J. Mac Donald e V. Mac Laglen.
Impero. 16: E. Gramatica nel capolav. ital. «La vecchia signora», Caesar Film. Ultimo giorno.
Massimo. 16: «Lotta d'aquile» e «L'archetta di Noè», supercomica Fox. II p. L. 1.
Garibaldi. 16: «Il falco», commovente dramma con Mady Christians.
Odeon. 17: «Sinfonia nuziale», nuova ed. sonora con E. von Stroheim.
Reale. 16: «I Miserabili» di Victor Hugo (tutto in un giorno).
Novo Cine. 16.30: «Disonorata», supercolosso con M. Dietrich e V. Mac Laglen. L. 1.
Savoia. 15.30: «La modella», sonoro con G. Garbo e Lewis Stone.
Aurora. 16: «Una notte in Avana», sonoro con P. Haver, R. Armstrong, L. Wolheim. Topolino.
Popolo. 15.30: «Scandalo» con Laura La Plante e Compagnia Momoleto.
Centrale. 16: «Il serpente bianco», superfilm a colori con E. Boardman e R. Forbes.
Roma. 16.30: «Annapolis» con Jeannett Loffe, L. Mack Brown - Topolino. (Estivo chiuso).
Galileo. 16: «Maciste all'inferno», capolavoro con B. Pagano, F. Sala e L. Zanusi.
Armonia. 15.30: «Nel gorgo del destino», sonoro, cantato con Betty Aman.
Belvedere (via Udine 19): 15.30: «La donna di una notte», parl. ital. con F. Bertini.
Vulcania (all'aperto Montebello). 20: «Cuor di marinaio», son. cant. con Slim e W. Heines.
Cino Estivo Accademia. 19.30: «Conchita», sonoro. Compagnia Battistino.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Piazza S. Giovanni 5. Merano-Schrammel-Quartet. Originale complesso folkloristico - Musica e canto.
Giardino Pubblico. Comp. Roberto De Rosè. Nuovo programma di varietà e «Gigi fa l'omo», commedia di Roberto De Rosè.
Teatro estivo Boschetto. Nuova gestione Tino Gardeni della Comp. dial. C. Fiorello. Ore 20.30: attraente ammirato programma.

La Borsa di Trieste

settembre	2	5	settembre	2	5
Rend. 3½%	76.—	78.—	Premuda	165	165
Cons. 5%	82.30	83.80	Picc. Ferr.	168.75	163.75
Obbl. Ven.	84.50	85.60	Tripcovich	65	65
B. T. n. 1934	99.50	99.50	Tram	174	174
B. T. n. 1940	99.50	100.25	Adr. Sped.	324	324
B. T. n. 1941	99.50	100.25	Ampelea	160	160
Dan. Sava	153	155	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A.	37	37
Comit	1045	1045	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	11.50	11.50
B. Roma	105	105	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop.	271	271	Cem. Ison.	8	8
Generali	2980	3135	Cem. Spal.	62	63
Ass. Ital.	395	412.50	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1440	1475	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1240	1230	S. I. P.	50	49.50
Riun. B	1145	1150	SELVEG	394	394
Sigorta	102.50	102.50	S. T. E. G.	17.75	17.75
Adria	16	16	Gas Roma	735	733
Costiera	102	102	Edison or.	456	458
Cosulich	35	35	Edison p.	255	255
Gerolim.	15.50	15.50	Iutificio	519	519
Libera Tr.	24	24	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	156	156	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	80	83	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	30	32	Terni	175	175
Meridion.	625	665	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 67.80; New York 19.40; Francia 76.40; Svizzera 377.
Cambio ufficiale dell'oro: 3/IX: L. 376.25.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni
Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi d'imbarco per il 6 settembre (A. X). coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 184, 158, 186, 159; carbonai 101, 103, 105, 106, 107; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.
Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 192, 274, 218, 275, 244; giov. coperta in I 118, 123, 124, 125, 126; giov. coperta in II 64, 65, 66, 67, 68; mozzi coperta 60, 62, 63, 65, 67; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 260, 264, 266, 268, 269; carbonai 58, 59, 60, 62, 63; mozzi macchina 33, 35, 36, 39, 40.
Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 56, 58, 65, 66, 67; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 32, 37, 38, 39, 43; giov. coperta in II 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta 51 bis, 54, 57, 58, 60; ingrassatori pass. 19, 20, 21, 25, 26; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 31, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 45, 41, 49, 50, 51; sal. II cl. 55, 56, 57, 59, 60; cabinisti II cl. 45, 46, 47, 48, 49; camerieri III cl. 38, 39, 40, 42, 43; giov. camera 88, 91, 101, 102, 103; mozzi camera con navig. 33, 36, 37, 38, 39; mozzi camera senza navig. 31, 33, 34, 35, 36; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 36, 37, 38, 39, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.
Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.
Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 42, 43, 44, 45, 46; giovani coperta 10, 14, 15, 18, —; ingrassatori 22, 23, 25, 26, 27; fuochisti —, —, —, — —; carbonai —, —, —, —, —.
Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 61, 62, 63, 64, 67; giov. coperta I 20, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 34, 35, 36, 38, 39; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 18, 19, 20, 21, 23; fuochisti carbone 37, 62, 67, 68, 69; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 51, 52, 55, 59, 60; mozzi camera 32, 33, 34, 36, 37; mozzi cucina 20, 21, 22, 23, 24.
Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 46, 49, 50, 51, 52; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.
Turno Gerolimich: Marinai 6, 7, 1, 2, 3; giovani coperta 11, 1, 2, 3, 4; mozzi coperta 7, 1, 2, 3, 4; fuochisti 14, 16, 17, 18, 19; carbonai 11, 12, 14, 16.
Chiamate per oggi (ore 10.30)
Turno Lloyd Triestino: 2 fuochisti 1 carbonaio.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Elektron.* Sì, c'è chi tenta di spiegare molti misteri con l'elettricità. Così si potrebbe affermare che quello che noi chiamiamo lavoro mentale è probabilmente lo effetto di un movimento di elettroni nel cervello e che la telepatia non è forse altro che l'effetto di elettroni liberi che attraversano lo spazio e raggiungono gli atomi di un altro cervello. Forse un giorno si riuscirà a dimostrare che anche l'amore è elettricità, cioè semplicemente un raccogliersi di energia elettrica, forse positiva, nell'amante che cerca di neutralizzarsi con la forza negativa accumulata nell'essere amato. Tutti conoscono l'effetto calmante, neutralizzante, del toccò o anche soltanto della presenza di una persona cara.

Una vedova. E' individuale: certo che bisogna avere una preparazione più o meno lunga.

Assidua lettrice. 1) Riccardo Wagner è morto a Venezia nel 1883. D'Annunzio aveva allora vent'anni. 2) «La Città morta» fu rappresentata per la prima volta nel 1898.

Cosa. 1) Deve trovare prima chi le presti il denaro e poi recarsi all'Ufficio delle ipoteche. 2) Non ci consta. Può indirizzare però presso il marito.

Maestra. Per diventare maestra di asilo occorre avere il diploma che si consegue presso le Scuole di Metodo per l'educazione materna. Le più vicine sono quella regia di Sacile e quella pareggiata di Gorizia (presso l'Istituto delle Orsoline). Per i programmi di studio deve rivolgersi direttamente alle suddette scuole.

Incertezza. La legislazione italiana non ammette il divorzio per nessun motivo. Un matrimonio contratto regolarmente, e non affetto da vizi di nullità o annullabilità, non si scioglie che con la morte di uno dei coniugi. Così la legge.

Muggesana 55. Dott. gr. cr. Alessandro Chiavolini, segretario particolare di S. E. il Capo del Governo. — *Vedova.* Scriva al Consolato generale d'Italia a Buenos Aires.

S. Gios. A norma del R. D. 17 dicembre 1928, n. 3278, i cittadini che intendano recarsi nelle colonie italiane per ragioni di affari, di lavoro, di studi, di diporto o per stabilirvi la propria residenza, debbono provvedersi del lasciapassare coloniale. Deve rivolgersi pertanto alla R. Questura per le pratiche necessarie.

Testamento. 1) Deve citarli dinanzi al Tribunale, qualora non sia possibile raggiungere un accordo amichevole. 2) A mezzo del genitore o tutore, a qualsiasi età. Da solo può agire soltanto dopo raggiunta la maggiore età.

Mamma. Se il padre non lo ha riconosciuto, sì: altrimenti, no, avendo in tal caso anche lui uguali diritti e doveri.

— *Gargante.* Ci spiace, ma dobbiamo darle torto. Si ricordi piuttosto che il modo più sicuro per rendere la vita più piacevole a se stessi è quello di renderla piacevole agli altri...

Continua nel «Piccolo della Sera»

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste